

Efficaci tiri delle nostre artiglierie nelle zone di Sexten, di Predil e di Plezzo

Nuove trincee sgombrate dagli austriaci sul Carso

Il comunicato ufficiale

COMANDO SUPREMO
 Bollettino N. 99

2 SETTEMBRE 1915

L'artiglieria nemica ha continuato il bombardamento di Borgo in val Sugana e iniziato il tiro su Roncegno, provocandovi incendi; la nostra ha bombardato e fatto scoppiare un deposito di munizioni su Anderlet Alpe, in valle di Sexten, ed efficacemente battuto artiglierie nemiche in valle Seebach al di sopra delle opere del Predil.

Anche il forte Hermann, a settentrione di Plezzo, ebbe dai nostri tiri colpita la cupola.

Una batteria nemica di medio calibro lanciò alcune granate contro la stazione ferroviaria di Cormons senza farvi alcun danno.

Nella zona di Pal Grande in Carnia, ricognizioni spinte dalle nostre truppe verso le posizioni nemiche, constatarono che in alcune trincee, recentemente perdute dall'avversario, erano stati abbandonati 103 cadaveri.

Anche sul Carso il nemico sgombrò alcune trincee lasciandovi numerose armi e munizioni che furono raccolte dalle nostre truppe.

Firmato: CADORNA



Pietrogrado, fa un computo interessante delle forze austro-tedesche che combattono in questo momento sul fronte russo. Egli le fa ammontare complessivamente a oltre due milioni, così suddivise: più di un milione sul settore avente per base la linea Bjelostok-Brest Litovsk; trecentomila nella regione baltica e settecentomila in Galizia.

La situazione

Grande attività d'artiglieria, tanto da parte nostra quanto da parte degli avversari. Ma i risultati ottenuti dai nostri tiri sono di natura e di entità assai più soddisfacenti che non quelli degli avversari. I nostri cannoni hanno fatto saltare in aria un deposito di munizioni in valle di Sexten (alto Cadore), hanno danneggiato batterie nemiche nella valle Seebach (verso il Predil) e infine hanno raggiunto in pieno il forte Hermann, uno dei due che dominano Plezzo, colpendo una delle sue cupole corazzate.

Viceversa i bombardamenti eseguiti dal nemico si son svolti a danno di edifici non militari, come gli abitati di Borgo e di Roncegno e la stazione ferroviaria di Cormons; senza per altro ottenere risultati notevoli.

Sul Carso abbiamo occupato nuove trincee abbandonate dal nemico con molto materiale da guerra. In altre trincee nella zona del Pal Grande abbiamo trovato più d'un centinaio di cadaveri.

Questo dimostra con quale tenacia il nemico ci contrasti il terreno e quali perdite subisca, senza poter tuttavia impedire la nostra lenta ma costante avanzata.

Gli austro-tedeschi, fermati momentaneamente nella loro avanzata in Galizia dai vigorosi contrattacchi russi, hanno ripreso con energia l'offensiva nei giorni 30 e 31 agosto in tutta la regione da Radziechow a Buczacz.

I russi hanno tenuto validamente testa ai nuovi attacchi furibondi del nemico, costringendolo ad indietreggiare momentaneamente sui vari punti, ma infine hanno dovuto ripiegare di nuovo abbandonando tutta la linea di alture che ancora mantenevano sulla riva occidentale della Strypa.

Nel settore nord, le forze del Granduca Nicola continuano nella loro offensiva lungo la sponda destra della Wilija, allo scopo di proteggere la ritirata delle truppe ad est del Niemen e a sud di Grodno. Dinanzi a questa piazza i tedeschi sono giunti a contatto colla linea esterna dei forti.

Più a sud, gli eserciti del Principe di Baviera e di Mackensen continuano ad avanzare.

La fortezza di Lutzk, sullo Styr a sud della ferrovia Kowel-Rowno, è stata abbandonata dai russi che ripiegano in direzione sud e sud-est.

Il colonnello Schumsky, critico militare della «Gazzetta della Borsa» di

L'Inno di un giornalista parigino al popolo italiano in guerra

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 2, sera (M. G.) — Jean de Bonnefon, il noto giornalista parigino, scrive sul Journal di oggi una corrispondenza sull'Italia in guerra, che egli data da Genova. Questa corrispondenza è tutto un inno al popolo italiano e rivela tutta la simpatia che l'apprezzato giornalista francese ha per il nostro paese.

Jean de Bonnefon scrive fra l'altro: «Il patriottismo ha creato una nuova forma di unità in Italia. Dopo la dichiarazione di guerra Torino le pensa come Napoli, Bologna respira il medesimo soffio di Palermo, e Genova esprime le stesse speranze di Rimini. Le gesta del nord e quelle del mezzogiorno si fondono ora in una tale armonia che dando la fisionomia di Roma si dà quella di tutte le città fuori della zona militare. Questa guerra è veramente quella del popolo italiano il quale ha fatto pesare tutta la sua volontà sulle esitazioni prudenti o malevoli».

«In questa occasione la borghesia si è fatta popolo; alle manifestazioni alla grida, ai lunghi cortei di uomini di donne e fanciulli è succeduto dovunque un silenzio maestoso, una serena attesa per la vittoria. Di tutti i paesi in guerra, l'Italia è quella che dimostra la maggiore sicurezza nell'attesa. La sobrietà nelle parole è divenuta la marca della dignità del popolo».

«Le città che son fuori della zona militare vedono ancora pochi feriti. A Roma tre grandi ospedali sono quasi vuoti. A Torino, Milano e Firenze invece i feriti sono più numerosi. La perfetta organizzazione delle ferrovie, che procedono senza ritardi attraverso tutto il paese, la facilità dei spostamenti senza formalità di polizia, danno una grande impressione della pace e dell'ordine che regnano nell'interno. Pare anche il benessere del popolo non sia stato colpito. Infatti, la cifra dei depositi ai monti di pietà non è in sensibile aumento. I depositi alle casse di risparmio non sono inferiori ai due miliardi, ai quali si debbono aggiungere i 1500 milioni delle casse postali».

L'encomio del ministro della Marina ai superstiti della «Garibaldi»

ROMA 2, sera — Il ministro della Marina ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

«Il 18 luglio u. s. la R. nave Garibaldi, colpita da un siluro nemico, affondava. Dall'inchiesta, eseguita da S. E. il vice-ammiraglio Pasquale Leonardi Cattolica, è risultato che tutti a bordo compirono il loro dovere in modo degno delle tradizioni della nostra Marina».

Alla gloriosa memoria dei militari che perirono, vada l'espressione della nostra ammirazione e del nostro cordoglio; ai superstiti, comandante, Stato Maggiore ed equipaggio tutto, che in sì duro frangente tennero in alto i cuori, invio una calda parola di encomio, augurando prossima miglior ventura. Al contrammiraglio Eugenio Trifari che, ammirabile per la sua calma, malgrado la lesione riportata, seppe conservare integro il senso della responsabilità e del dovere, rivolgo lodi speciali.

Il Min. della Marina: Leone Viale».

In Francia e nel Belgio

Gannocaggiamenti in vari punti

L'attività degli aviatori

PARIGI 1, sera — Il comunicato delle ore 23 dice: Azioni d'artiglieria nel settore a nord di Arras e nelle regioni di Roye e Lunnevières. Il nemico lanciò qualche granata contro Soissons e Reims. La nostra artiglieria eseguì sulle trincee nemiche sul fronte dell'Aisne e in Champagne efficacissimi tiri. Nell'Argonne i tedeschi durante la giornata bombardarono ripetutamente il nostro fronte con lancia-bombe e con artiglieria di vario calibro specialmente fra il burrone di La Houyette e Fontaine aux Charmes. Le nostre batterie e i nostri ordigni di trincea risposero e imposero silenzio al nemico. Nei Vosgi cannoneggiamento abbastanza violento al Ban de Sapt e al Combekopf.

La notte dal 28 al 29 agosto i nostri aviatori bombardarono le installazioni tedesche di Ostenda e gli accantonamenti di Middelkerke e di Saint Thourout. Gli aviatori nemici lanciarono bombe su Lunévillle. Non si segnalano vittime fra la popolazione civile.

Lotta a colpi di petardi

PARIGI 2, sera — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Non si segnalano durante la notte che combattimenti a colpi di granate intorno a Souchez, alcune azioni di artiglieria nel settore di Neuville e nella regione di Roye. Nei Vosgi lotta a colpi di petardi sulla Schratzmaennele.

Com'è perito Pégoud

La morte di un altro aviatore

PARIGI 1, sera — Una nota ufficiale dice: Il sottotenente Pégoud ha trovato una morte gloriosa in un combattimento eroico dato ieri mattina al disopra di Petit Croix. L'aviatore, che era solo a bordo del suo apparecchio, aveva coraggiosamente assalito un aeroplano tedesco e aveva sparato sopra di esso parecchi colpi delle sue mitragliatrici, quando fu colpito da un proiettile che l'uccise sul colpo. L'apparecchio cadde immediatamente al suolo entro le nostre linee.

Si ha da Le Bourget: Il tenente aviatore Micheux è caduto ieri da una altezza di settecento metri rimanendo ucciso.

L'ultimo volo del «Re dell'aria»

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 2, sera (M. G.) — Sulla morte di Pégoud si hanno questi particolari: Un aviatore tedesco giunto dall'est era riuscito a volare sopra Belfort. Pégoud aveva preso il volo per attaccarlo. E' noto che Pégoud era solito manovrare da solo la mitragliatrice. Pégoud sapeva che il nemico, conoscendo il pericolo per la sua audacia, desiderava ardentemente di sbarazzarsi di lui. E sapeva pure che gli aeroplani tedeschi per la loro costruzione non potevano fare uso della mitragliatrice dall'alto in basso e quasi sempre nei suoi attacchi contro gli aviatori cercava di volare sotto il suo avversario. Così attaccava sempre il suo avversario e se non lo colpiva riusciva quasi sempre a periorare il serbatoio della benzina costringendo l'avversario ad atterrare al più presto nelle sue linee. Sabato scorso durante una ricognizione fu assalito da un aeroplano che gli tirò parecchi colpi uno dei quali perforò il suo serbatoio della benzina costringendolo ad atterrare. Tornato all'hangar Pégoud disse agli amici: «I tedeschi stanno in guardia; posseggono dei fucili e hanno sparato anche su di me». E' lecito supporre che i tedeschi, riconoscendo la loro inferiorità per la tattica impiegata da Pégoud, hanno dovuto modificare ad hoc qualche loro apparecchio collocando la mitragliatrice in posizione che permettesse il tiro verticale dall'alto al basso. A questo Pégoud non rifletté quando martedì mattina, visto un aviatik che sorvolava le linee francesi, prese il volo iniziando la caccia. I presunti assistevano con angoscia al combattimento aereo. Ad un certo momento Pégoud, dopo aver esaurito parecchi caricatori, stava manovrando per ricaricare la mitragliatrice, quando una palla colpì in fronte l'audace e intrepido soldato. L'apparecchio abbandonato a se stesso cadde da un'altezza di due mila metri abbattendosi su le linee francesi. Tutti si precipitarono verso il luogo della catastrofe. Il corpo del Re dell'aria, del pilota prodigioso che sino ad allora era stato sempre vincitore e che è morto in faccia al nemico, giaceva tra i rottami dell'apparecchio.

I funerali di Pégoud avranno luogo domani mattina. L'Avto annuncia la costituzione di un Comitato per raccogliere i fondi necessari per l'erezione di una statua a Pégoud nel suo paese nativo, a Monserrat nell'Yeer.

I russi riprendono il ripiegamento in Galizia

I tedeschi a contatto coi forti esterni di Grodno

L'offensiva russa sulla Wilija

Un battaglione tedesco annientato

Attacchi respinti in Galizia

PIETROGRADO 2, matt. — Un comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo dice:

Sulla fronte Riga-Dvinsk l'attività del nemico nelle giornate del 30 e del 31 agosto si manifestò soltanto nella regione di Friedrichstadt ove la situazione è senza essenziali cambiamenti. Sulla destra della Wilija abbiamo continuato con successo ad avanzare e il 30 abbiamo tolto ai tedeschi 4 cannoni e mitragliatrici.

Tra la Wilija e il Niemen il nemico, sviluppando un'offensiva, ha occupato Burg e Orany, sulla destra del Meretschanka. I combattimenti conservano lo stesso accanito carattere. Uno dei nostri reggimenti, circondato dal nemico, si aprì il passaggio annientando un battaglione tedesco e facendo prigionieri, tra cui un ufficiale.

Nella regione ad ovest di Grodno abbiamo respinto il 31 una serie di energici e ripetuti attacchi dei tedeschi. Sul rimanente della fronte della nostra dislocazione fino al Pripet, nessun essenziale cambiamento.

Nella regione di Lutzk e in Galizia tentammo il nemico ritirandosi sopra una fronte posteriore, ingaggiando fruttuosi grandi perdite alle truppe nemiche mediante contrattacchi. Il totale degli austro-tedeschi fatti prigionieri supera i 100 ufficiali e i 7000 soldati, un terzo dei quali tedeschi, con alcune decine di ufficiali subalterni e superiori.

Il nemico ha pronunciato i più ostinati attacchi nelle giornate del 30 e 31 nelle regioni di Radziechow, di Zloczow, di Zborow, di Budzanow, sullo Strypa, e di Buczacz. Ovunque il nemico è stato respinto ed ha subito enormi perdite. Nella regione di Zborow il nemico ha pronunciato una serie di ripetuti attacchi. L'ultimo dei quali è stato respinto dalle nostre truppe che hanno operato una controffensiva. Sono stati contrassegnati da un estremo accanimento anche i combattimenti nella regione di Budzanow e Buczacz, ove respingemmo col fuoco e colle baionette numerosi attacchi. In alcuni settori il nemico, incapace di sostenere una lotta a corpo a corpo prolungata, ha indietreggiato nelle sue trincee abbandonandoci prigionieri.

Oltre due milioni di tedeschi sul fronte russo

PIETROGRADO 2, sera — L'ultimo successo russo in Galizia fu riportato sopra l'esercito del generale Pfleger comprendente cinque corpi austro-tedeschi.

Il colonnello Schumsky, critico militare della Gazzetta della Borsa, valuta a oltre un milione le forze nemiche operanti contro i russi specialmente da Brest-Litovsk verso Minsk e in direzione Bjelostok-Minsk. Trecentomila tedeschi operano contro Riga e settecentomila in Galizia.

Le truppe germaniche dinanzi ai forti esterni di Grodno

BASILEA 2, sera — Si ha da Berlino 1: Un comunicato ufficiale dice: Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg: Sulla fronte occidentale di Grodno le nostre truppe sono giunte dinanzi alla linea esterna dei forti. L'inseguimento continua tra Odelsk, ad est di Sokolka, e la foresta di Bjelostok.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: Il corso superiore del Narew è stato passato al nord di Pruszhany. Il nemico è stato respinto al di là della paludi.

Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen: L'inseguimento continua. Dove il nemico ha opposto resistenza, è stato respinto.

Le truppe del generale conte Bothmer si sono impadronite d'assalto, malgrado la resistenza accanita del nemico, delle colline della riva orientale della Strypa presso e al nord di Zborow. Fermati momentaneamente da contrattacchi nemici, li abbiamo respinti e continuiamo a progredire.



La ritirata russa da Lutzk

La ripresa dell'avanzata degli austro-tedeschi in Galizia

BASILEA 2, sera — Si ha da Vienna 1: Un comunicato ufficiale dice: La fortezza di Lutzk è da ieri in nostro possesso. I russi sono stati respinti fuori della stazione e dei baraccamenti trincerati al nord della piazza. Le nostre truppe sono entrate, nello stesso tempo che il nemico iniziava la ritirata, nella città, la quale è stata sgomberata dai russi prima di sera. Il nemico ha indietreggiato verso sud e sud-est.

A Bialykamien (a nord di Zloczow), nel nord-est della Galizia, l'esercito del generale Boehm Ermolli è penetrato nelle linee nemiche su un'estensione di 20 chilometri. Tutte le forze russe che combattevano ancora ad ovest della Strypa hanno dovuto, in seguito a questo doppio successo, ritirarsi dietro il fiume. Il movimento di ritirata del nemico si è esteso stamane alla fronte di Zborow, che è stata presa ieri dall'esercito del generale Bothmer.

Si combatte ancora sulla Strypa. Un contrattacco russo nella regione di Kosowa aveva ieri ricacciato di qualche chilometro una brigata tedesca ed una brigata austriaca: un attacco di fianco intrapreso dalle nostre truppe ha costretto i russi a battere in ritirata prima di aver conseguito risultati. Sulla riva orientale della Strypa ed a nord di Buczacz parecchi attacchi nemici sono stati respinti e l'avversario ha subito gravi perdite.

L'accordo dei partiti in Russia

LONDRA 2, sera — L'agenzia Reuters ha da Pietrogrado:

Il blocco del centro, formato nel Consiglio dell'Impero ed alla Duma, comprendente nel Consiglio dell'Impero tutti i partiti, tranne l'estrema destra, e nella Duma tutti i partiti tranne i socialisti, i membri del partito del lavoro, l'estrema destra ed i conservatori nazionalisti. I capi dei partiti tengono conferenze quotidiane per elaborare un programma basato sulla fondazione del gabinetto di coalizione, programma che sarà prima presentato al governo. Se i risultati desiderati non saranno ottenuti, si pregherà l'imperatore di ricevere una delegazione dei corpi del Zemstvo, del municipio, delle associazioni politiche, commerciali e industriali.

Il nuovo capo di Stato Maggiore del Granduca Nicola

PIETROGRADO 2, ufficiale) — Il generale di fanteria Yanouchkovich, capo di Stato Maggiore del Granduca Nicola, è nominato aggiunto militare al vicere del Caucaso.

Il generale di fanteria Alexieff è nominato capo di Stato Maggiore del Granduca Nicola.

Lo sgombero in massa dalle provincie russe settentrionali

Rovine, silenzio, morte

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 2, sera (vice R.) — Non c'è nella storia tragica simile a quella che sta svolgendo nella Russia occidentale. Mai regione così estesa e così popolosa fu destinata a così immenso sacrificio per salvare le sorti dell'impero. I tedeschi procedono trionfalmente nel deserto fra le rovine e gli incendi; procedono con innanzi agli occhi la visione degli enormi pericoli che potranno raggiungere nell'interno del paese; vanno, non possono fermarsi. La vittoria li trascina e li travolge. Su tutte le fronti i russi hanno preparato lo spaventevole tranello della solitudine, della distruzione e della morte. Da otto a dieci milioni di abitanti sono condotti nell'interno dell'impero. Quasi tutte le città sono date alle fiamme. Tutti i villaggi sono distrutti, nella Volinia come nelle altre provincie baltiche.

Un redattore del Lokal Anzeiger dà dei particolari su questo sgombero in massa dalle provincie settentrionali della Russia.

L'evacuazione dei territori avviene metodicamente. Da per tutto si fanno partire gli uffici pubblici, le amministrazioni comunali, le grandi officine. L'Università di Torpat da una settimana si è trasferita a Mosca. Appena sulle rive dell'Estonia è corsa la voce di un progetto di sbarco da parte tedesca, fu fatto partire il ginnasio di Pernau, che fu trasferito a Jaroslau.

Il 12 agosto l'arcivescovo di Grodno e quello di Wilna lasciarono le città loro. Li seguirono il concistoro e il seminario di Wilna. Ai conventi fu dato ordine di trasferirsi nell'interno e particolarmente a Mosca. Il poltico di Riga si è trasferito il 10 agosto a Tiflis.

Questi primi trasferimenti furono il segnale di inquietudini generali. Tra la popolazione corsero notizie raccapriccianti, invano smentite. La comparsa degli aeroplani nemici fece il resto, e questo movimento di fuga s'intensificò oggi per tutta la Russia centrale. Le ferrovie dovettero comporre dei treni speciali; tuttavia la ressa era tale che era difficile poter ottenere un passaggio.

Le amministrazioni ferroviarie non danno più biglietti che con pagamento in oro. Anche i bagagli non si accettano che pagando il porto in oro.

Ciò non avviene soltanto nelle città principali, ma anche in tutte le località della provincia. I profughi stanno diventando un serio problema sociale per la Russia. Essi portano anche epidemie e le amministrazioni comunali debbono ora prendere provvedimenti per frenare l'esodo. Smolensk, Orel, Kiscinev, Tula, Saratov, Jekaterinburg presentarono rimostranze a Pietrogrado per gli imbarazzi recati dal continuo affluire di fuggiaschi. A Jekaterinburg, il censimento ufficiale ha constatato che in pochi giorni nella città erano arrivati 12.000 evacuati in maggior parte polacchi e ruteni. A Tula ne furono constatati trentamila provenienti nella maggior parte dalle provincie baltiche. A Orel vi furono 4800 profughi in due giorni. Saratov è piena di disoccupati fra i quali furono segnalati numerosi casi di malattie infettive. Soprattutto nella Russia centrale in seguito a questo accorrere di profughi il rincaro dei viveri è spaventevole. Nelle città abbandonate la vita ha preso degli aspetti curiosi. A Riga fu scomposto il monumento di Pietro il Grande, collocato entro casse e inviato a Mosca. Fu tolta anche la colonna della Vittoria. Tutti gli altri monumenti furono pure spediti nell'interno dell'impero. Nelle altre città avvengono scene simili. Il 4 agosto scomparvero da Wilna il monumento dell'imperatrice Caterina e il monumento al conte Murajew. Da Bjelostok furono pure tolti i monumenti e anche le opere dai musei.

L'invio del Berliner Tageblatt trova distruzione e deserto anche lungo tutto il cammino tra Kowno e Birschtany e nella strada che da Kowno va a Grodno. Tutto è stato in queste località distrutto dai russi. Il ponte sulle Jussia è stato fatto saltare. Sulla sponda sinistra giace la cittadina di Preny, che ieri era fortemente presidiata dalle truppe tedesche. La nostra cavalleria vi giunse domenica e trovò i due ponti distrutti. Ne fu costruito uno provvisorio. Ci recammo a Birschtany, ma comprendemmo subito che non era possibile perennarli. La località era stata occupata dalle truppe tedesche, ma era coperta di fuoco dai russi. Raccontò costumi si hanno dal fronte russo. Non un ponte, non una

ferrovia, non una strada o una stazione inattesa. Tutto è distrutto. Ovunque rovina, silenzio, morte.

Il generale Hardt, comandante delle truppe austro-ungariche che occuparono Brest Litovsk, interrogato dal corrispondente del Berliner Tageblatt, disse: «A partire da Brest Litovsk abbiamo lasciato il suolo polacco e siamo entrati nella vera Russia. Tuttavia i russi continuano ad incendiare ogni cosa. Ma le nostre truppe sono ormai abituate a procacciarsi quello di cui abbisognano. Le nostre truppe tecniche ristabiliscono in un momento le comunicazioni interrotte ed i trasporti dall'interno si regolano ormai con una regolarità automatica, senza interruzione. Non ci sono più distanze per gli eserciti moderni.»

Gli obiettivi dei tedeschi

«Il nemico si sforza ma si estenua,» (Nostra rivista particolare)

PARIGI 2, sera (M. G.) — Lodovico Naudeau telegrafa al Journal da Pietrogrado:

Nella regione centrale del fronte dietro Brest-Litovsk, nessun grande movimento di truppe e nessuna grande battaglia è possibile poiché tale centro è precisamente l'immenso Polistien paludoso che va da Brest Litovsk fino alla riva destra del Dniester. Terminata così le operazioni di Brest Litovsk, l'armata centrale austro-tedesca ha potuto diminuire il suo effettivo e dislocare rinforzi al nord e al sud verso le due ali. Al nord le forze tedesche che operano sulla riva sinistra della Dvina sono molto considerevoli. Esse tendono a manovrare in modo da obbligare i russi ad evacuare Riga.

Queste forze minacciano ogni giorno il passaggio della Dvina a Friedrichstadt e, assicurando gradualmente il possesso della linea ferroviaria parallela alla Dvina, possono trasportare con facilità le loro artiglierie pesanti. Tuttavia sino a quando le azioni navali nel golfo di Riga non avranno dato ai tedeschi la possibilità di precipitare gli avvenimenti con degli sbarchi a nord del golfo, si deve continuamente dubitare che il nemico intenda minacciare Pietrogrado unicamente per la via di terra. Ora un successo navale non può essere possibile se non esponendo le nuove dreadnought agli attacchi dei sottomarini. Di conseguenza il rischio è enorme.

La direzione di Duinak e Wilna sono sempre solidamente coperte, ma il fronte Grodno-Wilna è minacciato al suo centro dall'attacco partito da Ollta verso Orany, attacco che potrebbe tendere ad accerchiare verso sud le posizioni di Wilna, estremamente forti a nord-ovest di questa città. Tale eventualità è prevista. E' poi notevole non soltanto che Grodno sia sempre occupata dai nostri alleati, ma che essi mantengano una forte retroguardia di cavalleria a Lipsk, a 25 verste dalla riva sinistra del Niemen, vale a dire a 70 verste soltanto dalla frontiera prussiana.

Al fronte meridionale gli austro-tedeschi fanno sentire la loro pressione generale dalle sorgenti del Pripet fino alla frontiera romana. Il generale Mackensen, marciando da ovest ad est, ha diretto tutta la sua massa verso il fiume Styr, grande affluente di destra del Pripet.

Importanti rinforzi sono arrivati alle armate del Dniester comandate dai generali Linsinger e Pfanzner.

In definitiva il nemico si sforza ma si estenua. In nessun punto essa ottiene dei risultati conclusivi e per eseguire qualche grande progetto esso non dispone più che di 5 o 6 settimane prima del termine della cattiva stagione e prima del riapprovvigionamento delle armate russe. Ora, tenendo conto delle enormi distanze che separano i punti principali di questo impero incommensurabile, si comprenderà che la perplessità dello stato maggiore tedesco deve essere oggi al suo colmo.

La guerra nelle colonie

Successi inglesi nel Camerun

LONDRA 2, sera — Il segretario alle colonie ricevette un telegramma del governatore della Nigeria col seguente rapporto:

La città di Gatschka nel Camerun fu occupata il 16 agosto senza opposizione. Il 29 fu occupata pure per sorpresa una posizione nemica presso Gatschka. Il nemico fu costretto a battere in ritirata. Avemmo un indigeno morto e due feriti. Il nemico ebbe un europeo e cinque indigeni uccisi.

Enormi ribassi in Inghilterra sul prezzo del grano

LONDRA 2, sera — Nuovi ed enormi ribassi si sono verificati sul prezzo del grano su tutti i mercati inglesi, alla cui testa si trova quello di Salisbury con una diminuzione di 45 scellini per quintale, comparativamente ai prezzi di un anno fa. Quantunque questo sia il maggior ribasso verificatosi nella settimana sui mercati, ve ne sono molti in cui i prezzi sono anche più bassi. Così il mercato di Hitching segna il prezzo di 43, e quello di Spalding il prezzo di 42 scellini. Il grano inviato dalle Indie sotto controllo del Governo, ascende intanto a 52 mila tonnellate. Il monson sembra favorevole ad una grande estensione di superficie coltivabile a grano per il prossimo raccolto nelle Indie.

Contro gli austriaci che lavorano in paesi neutrali per le munizioni

PARIGI 2, sera — Si ha da Francoforte, via Amsterdam: La «Frankfurter Zeitung» annuncia che il Governo austro-ungarico ha decretato che tutti i sudditi austro-ungarici i quali nei paesi neutrali lavorano alla produzione delle munizioni per conto degli alleati, sono passibili di pene da 10 a 20 anni di lavori forzati, ed anche della pena capitale.

Nei Dardanelli

Importanti posizioni turche espugnate dagli alleati

LONDRA 2, sera (ufficiale) — Un rapporto del generale Hamilton dai Dardanelli dice che nuovi combattimenti nel 27 e 28 agosto nel settore settentrionale della linea condussero alla conquista di un'importante posizione tattica dominante la valle d'Anafarta verso nord-est nonché a un sensibile guadagno del terreno occupato dal corpo d'esercito australiano e neozelandese. I combattimenti sono quasi esclusivamente corpo a corpo ed ebbero un carattere d'accanimento. Perdite gravissime furono inflitte ai turchi. Caddero nelle nostre mani tre mitragliatrici, tre lanciafucile, 300 fucili, 500 bombe e una grande quantità di munizioni per fucili. (Stefani)

Cinque trasporti turchi affondati dai franco-inglesi

PARIGI 2, sera — Il comunicato delle ore 15 reca: Ai Dardanelli l'ultima settimana di agosto è stata nell'insieme calmissima sul fronte meridionale. Nella zona settentrionale le truppe britanniche hanno impegnato felici combattimenti che hanno procurato loro il possesso di una collina vivamente disputata ad ovest di Bujuk-Anafarta.

Il 20 agosto uno dei nostri aeroplani ha affondato un trasporto all'ancoraggio di Aebashilman; a questo se ne devono aggiungere altri quattro torpedinati da sottomarini britannici, due in questo stesso punto e due fra Gallipoli e Nagara.

I cannoni delle navi da guerra hanno colpito parecchie navi ancorate nello stretto. (Stefani)

L'isola di Ruad

sulla costa della Siria occupata dai francesi

PARIGI 2, sera — Un comunicato del ministero della marina annuncia che l'isola di Ruad, situata tra Ladjikje a Tripoli di Siria, fu occupata da un distaccamento francese che tiene il blocco sul litorale della Siria.

La bandiera francese fu issata sull'isola stamane alle ore 9. Non vi fu resistenza; la popolazione fece un'ottima accoglienza ai nostri marinai. (Stefani)

L'isola di Ruad, occupata dai francesi nelle acque dell'Asia minore, non segnata dalle carte, è sulla costa siriana fra Tripoli e Ladjikje, tra l'isola di Cipro e la costa siriana stessa. E' difficile giudicare delle ragioni che possono avere indotto lo Stato Maggiore della marina francese a questa occupazione, la quale, trattandosi di un secondario ancoraggio addossato alla costa, fa pensare più ad una necessità inerente al mantenimento del blocco siriano anziché a un vero e proprio inizio di operazioni militari. Le quali avrebbero, se mai, in Cipro ben altra e ben più sufficiente base che non possa essere fornita dal piccolo scoglio di Ruad. L'isolotto di Ruad è a circa 50 chilometri a nord di Tripoli di Siria, presso il 35.0 di latitudine. Vi è una popolazione di circa 250 abitanti, quasi tutti residenti in una piccola città, l'antica Aradus dei fenici e Ared degli arabi, che loro dà il nome. Sembra che la marina francese voglia stabilirsi una base di rifornimento più prossima alle linee di sbocco che non sia quella dell'isola di Cipro.

Parte del ponte di Galata fatto saltare da un sottomarino?

LONDRA 2, sera — I giornali ricevono da Atene che una informazione da Costantinopoli annuncia che un sottomarino alleato avrebbe fatto saltare parte del ponte di Galata. E' noto che una analogo informazione fu pubblicata già tempo addietro. (Stefani)

Il nuovo prestito tedesco e le pretese speranze in una indennità di guerra

ZURIGO 2, sera (F. R.) — Non si sa se il nuovo prestito germanico avrà il successo degli altri due. Oggi si apre la campagna fatta dalla stampa in favore del prestito, ma trova forse il paese in condizioni spirituali ed economiche diverse da quelle delle altre volte. I giornali difatti per convincere i tedeschi a versare i loro risparmi nelle casse dello stato ricorrono allo specchio della indennità di guerra. «Date ora il vostro denaro, che vi sarà restituito dalle casse dei vostri nemici. Noi abbiamo denari in più non meno degli altri paesi in guerra» scrive la Frankfurter. «Non lo dimenticheremo il giorno che sarà matura la questione della indennità di guerra.»

La Vossische Zeitung parla pure della futura indennità e con un giochetto di bisbetici afferma che i nemici della Germania, dell'Austria e della Turchia hanno un immenso desiderio di pace. Essi temono molto le armi tedesche, ma non credono alla energia finanziaria degli imperi. Bisogna mostrare che loro si ingannano.

Il giornale conclude che miliardi di oggi saranno messi a un alto interesse e pagati dalla Quadruplice.

Il pilota italiano Amerigo decorato dai francesi

PARIGI 2, sera — Amerigo, aiutante pilota aviatore, è stato decorato della medaglia militare con la seguente motivazione:

«Di nazionalità italiana, si armo nell'aviazione francese al principio della guerra: esgini numerosissime ricognizioni e spedizioni di bombardamento in condizioni particolarmente pericolose. Il suo velivolo fu frequentemente colpito da proiettili. Egli eseguì tutte le sue missioni con il più assoluto sangue freddo e col più grande disprezzo del pericolo.»

Questa decorazione comporta l'esenzione della croce di guerra con palmi. (Stefani)

Benito Mussolini al fronte

MILANO 2, sera — Benito Mussolini, è partito per il fronte. Ieri vestiva la divisa e lo si vide per le strade col fazzoletto del bersagliere. Oggi alle 15,30, insieme ad un gruppo di bersaglieri richiamati è partito.

Stamane il Popolo d'Italia portava il saluto ai lettori del suo direttore.

La morte del conte Gabardi-Brocchi

(Per telefono al Resto del Carlino)

FIRENZE 2, sera — Giunge notizia da Rovellasco che nella propria villa è morto improvvisamente per vizio cardiaco il conte Gabardi Brocchi. Era nato a Firenze il 17 gennaio 1845, e fu per molti anni critico musicale del «Piemontese» e corrispondente di giornali italiani ed esteri.

Maria Ryger spiega il suo atteggiamento di interventista

ROMA 2, sera — Il collega A. Francischi ha chiesto a Maria Ryger di volergli sintetizzare le ragioni politiche e filosofiche che al suo nuovo atteggiamento di interventista l'hanno condotta.

«Già da vari anni — ha subito risposto la Ryger — lo andavo accorgendomi che le dottrine non solo antipatriottiche (perché internazionaliste sono tutti gli uomini civili; i quali non credono che una frontiera di stato possa limitare i «veri» uomini) ma addirittura antipatriottiche nel movimento rivoluzionario italiano non rispondono né agli istinti propri della massa, né alla verità storica del nostro tempo. Anche se lo avevo accettato, nonostante forti ripugnanze sentimentali, quando alla età di 20 anni ero entrata nella socialista, solo perché esse costituivano il corollario obbligato della propaganda antimilitarista svolta dalle frazioni estreme. E' l'errore consisteva appunto nel credere che antimilitarismo e antipatriottismo si completassero a vicenda.

Negare la patria significa negare in modo assoluto l'utilità dell'esercito: come mezzo di sobillazione la teoria anti-patriottica è dunque etica, ma è il difetto di essere falsa. Prima della confluenza europea le masse potevano non accorgersene. Il patriottismo, come ogni altro sentimento, si risveglia quando è compresso, urtato ed offeso.

Infine l'uso, che spesso a me parve eccessivo, dell'esercito nelle funzioni di P. S. si prestava a rafforzare nell'animo della massa la credenza che il pretesto della difesa della patria, non minacciata da nessuno, servisse al governo per tenere in piedi una enorme milizia destinata a reprimere i moti popolari. Ed ecco come la propaganda antimilitarista finì col degenerare nell'antipatriottismo. Da vari anni lo mi sentivo a disagio in questo equivoco. La stessa opinione dei sovversivi alla guerra liberale, e l'idea che il diritto degli arabi alla libertà del loro suolo, rivela tutta la artificialità, l'inconsistenza delle affermazioni anti-patriottiche: perché infine sarebbe il colmo dell'assurdo ammettere il diritto alla indipendenza dei barbari e dichiarare tale diritto trascurabile e di nessuna importanza per i popoli civili. Ma, una volta arrivati a riconoscere il principio di nazionalità, ne derivano logicamente queste due conseguenze: per tutti i cittadini il dovere non solo di difendere il territorio nazionale, ma anche di redimere quelle parti che fossero sotto il giogo straniero — ed ecco imporsi una guerra come l'attuale fra l'Italia e l'Austria — per gli internazionalisti poi il dovere di spingere il proprio paese a collaborare alla difesa degli altri popoli aggrediti dalla prepotenza nemica — ed ecco il particolare significato del nostro interventismo a favore del Belgio e della Francia. Ella comprenderà, quindi, che lo scoppio della guerra europea doveva farmi rompere ogni solidarietà di idee e di azione coi sovversivi neutralisti i quali solo nella negazione della Patria possono trovare le premesse teoriche della loro condotta.

L'orrore della guerra per sé stessa non basta, poiché la libertà e il diritto meritano di essere pagati anche con oltracostosi eruenti e non sono certo i rivoluzionari che possono sostenere il contrario. E infatti ho questa soddisfazione: che nel mio ristretto sono stata seguita e accompagnata da tutti, letteralmente tutti, gli ex b. sisti italiani, per i quali, come per lo stesso Hervé, l'antimilitarismo, da non confondersi con la pretesa di abolire senza altro gli eserciti, era e resta una delle essenziali necessità della propaganda sovversiva, mentre l'antipatriottismo fu soltanto un accessorio non indispensabile di tale propaganda, un errore dottrinario, un mito, per parlare il linguaggio di Sorel, innocuo fero, ma pernicioso oggi, che del problema nazionale ci pone dinanzi a tutti la tragica gravità.

Dopo la guerra, lo credo, che il dissidio fra neutralisti e interventisti non solo non si risolverà, ma che in tutta Europa si approfondirà la separazione fra gli «eretici» che sono poi quelli i quali ritornano alle prime tradizioni della internazionalista, il cui programma non negava la Patria, e gli ufficiali della Social Democratic attuale. Ma gli eretici avranno con sé quasi tutti i socialisti e sindacalisti francesi e belgi e la maggioranza degli inglesi e russi.

Circa la borghesia, la Ryger ha detto che essa ha in questa guerra data una prova inaspettata di propria capacità e vitalità, per il modo con cui ha saputo sopportare il contraccolpo economico degli avvenimenti e organizzare l'enorme produzione delle forniture militari e ha soggiunto: «Io credo fermamente che dopo la guerra si aprirà una era di audaci riforme e di rapidi progressi, anche perché tutte le energie combattive dell'uomo saranno state esaltate e valorizzate.»

Quanto alla guerra, e specialmente alla nostra, la Ryger prevede che la vittoria della Quadruplice intesa possa essere ardua, ma inevitabile; bisognerebbe per quanto riguarda l'Italia, essere davvero esigenti per non rallegrarsi dei risultati ottenuti. Certo non si tratta di una lotta che possa risolversi rapidamente, ma l'essenziale è di sapere se la vittoria sarà il premio della nostra compagine nazionale.

E' passata la guerra, a quale partito politico darà lei l'adesione definitiva? — gli è stato domandato.

«Al giorno d'oggi i soli quadri reali sono le classi. Ad ogni modo non dubito che gli attuali interventisti formeranno in Italia un'associazione duravole nella loro forza e vorrei che essi occupassero per tempo di farli riconoscere dai partiti operai esteri.»

«Mi è stato attribuito dal Resto del Carlino il grido di viva il Re. Ma io non lo preferisco in una conversazione privata e nel momento in cui appresi la dichiarazione di guerra all'Austria. Non rettificai, perché questa è ora di concordia, e perché il Re sul fronte non è più che un soldato d'Italia. Ma si capisce che, passato il momento straordinario, ognuno riprenderà il proprio atteggiamento e la propria libertà di azione.»

La situazione balcanica tende a chiarirsi L'accordo fra la Grecia e l'Intesa per il contrabbando Perdura il mistero sull'accordo bulgaro-rumeno

Sintomi favorevoli Dichiarazioni del ministro bulgaro

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 2, sera — Un filo di luce sembra farsi strada fra le nubi oscure dell'orizzonte balcanico, un filo di luce che potrebbe preludere ad un serio miglioramento della situazione dal punto di vista degli interessi della Quadruplice. Oggi il problema balcanico diminuisce di importanza e per lo meno di urgenza se come oggi sembra gli austro-tedeschi rinunciano alla minacciata marcia attraverso la Serbia e la Bulgaria per portare soccorso ai turchi, la cui posizione si fa ogni giorno più disperata.

Le notizie odierne da buona fonte lasciano ritenere che gli austro-tedeschi cercheranno, se le troveranno, altre vie per aiutare i turchi, e non forzeranno la frontiera della Serbia e della Bulgaria. Sono poi confortanti le informazioni che si hanno sul tentativo di Venizelos per una collaborazione greco-serba da concretarsi di pieno accordo coi governi delle potenze della Quadruplice. Se come si spera, tale convenzione avrà effetto, è facile comprendere come la Rumania avrebbe tutto l'interesse di accordarsi alla sua volta con la Serbia e con la Grecia e allora è evidente in quale situazione critica verrebbe a trovarsi la Bulgaria, rimanendo isolata di fronte ad una ricostituzione di una lega balcanica dalla quale rimarrebbe esclusa, conservando la neutralità.

Essa verrebbe, solo perciò, a trovarsi fuori di ogni diritto di intervento nel momento in cui i sorti degli stati della penisola balcanica dovessero decidersi e di conseguenza l'assetto definitivo dei confini di quegli stati verrebbe fatto senza di lei e verosimilmente a suo danno, mentre niente altro che vassallaggio potrebbe attendersi dalla eventualità di un sopravvento della coalizione austro-tedesca-turca.

La Bulgaria, quindi, qualora un accordo serbo-greco-rumeno si effettuasse, dovrebbe nel suo interesse finire coll'aderire completando così la ricostituzione della tanto auspicata lega di tutti gli stati balcanici per la efficace difesa e tutela di comuni aspirazioni che perfettamente collimano con gli scopi che la Quadruplice si propone di raggiungere. Né si dica che la Germania potrebbe opporsi, col vincolo del misterioso accordo turco-bulgaro, di cui tanto si parla in questi giorni.

Anzi tutto, l'esistenza di tale accordo non è finora provata e non pochi sono quelli che non lo credono, poi si tratterebbe, in ogni caso, a quanto si comprende, di accordi presi molto tempo prima dell'apertura delle ostilità, accordi di pura retifica di confine, a scopo commerciale che non vincolano affatto l'azione politica della Bulgaria in quanto possa riferirsi ad una futura sistemazione generale della penisola balcanica.

Se perciò domani la Bulgaria si decidesse ad entrare in una lega balcanica favorevole alla Quadruplice, il misterioso accordo per lo sbocco ferroviario sull'Egea cadrebbe per se stesso anche se la relativa convenzione fosse stata firmata per dare luogo più tardi ad altri accordi nel loro complesso assai più importanti e decisivi per la Bulgaria, cui non il solo sbocco ferroviario sull'Egea potrebbe venire assicurato.

Il ministro di Bulgaria a Roma barone Stancoff, interrogato stamane sul misterioso accordo turco-bulgaro da un redattore dell'«Agenzia Nazionale», mantenendo quel naturale riserbo che gli è imposto dalla gravità dell'ora, si è limitato ad ascoltare mostrando una certa meraviglia per il contenuto dei vari discorsi riferitisi alla conclusione dell'accordo e ad una proditoria aggressione da parte del suo paese contro la Serbia.

E' dopo avere affermato che i migliori rapporti intercedono tra la legazione e la Consulta ha fatto la seguente dichiarazione che ha un valore politico e che in certo modo è una autorevole smentita all'imperversare delle notizie catastrofiche create e diffuse tendenziosamente.

«Le supposizioni — egli ha detto — e la ridda di notizie su le quali sono basate le recenti informazioni non hanno alcun valore. Bisogna prendere notizie certe, provenienti dal posto stesso nel quale si trattano questi affari e per il momento non si hanno notizie similari né a Sofia né qui.» Il diplomatico bulgaro pur limitandosi a poche prudentissime frasi ha lasciato intendere che il misterioso accordo turco-bulgaro, pur se esistesse, non sarebbe tale da vincere al servizio degli imperi centrali e dei turchi la volontà della Bulgaria.

L'accordo raggiunto fra l'Intesa e il Governo greco per il commercio e la navigazione

ATENE 2 (ufficiale) — E' stato firmato un accordo definitivo tra l'Intesa e la Grecia circa il commercio e la navigazione dei greci. La Grecia assume l'obbligo di prevenire con misure legislative il contrabbando di guerra. L'Intesa non porrà nessun ostacolo alla libera esportazione dei tabacchi e dell'uva secca nei limiti e quantità finora esportate nei diversi paesi e autorizzerà l'esportazione per tutte le merci esclusivamente riservate al consumo locale della Grecia. Questo accordo avrà per effetto l'abolizione delle visite ai vapori greci rientranti da un porto ellenico a altro. (Stef.)

L'accordo turco-bulgaro smentito dai circoli rumeni

La Bulgaria manca di munizioni (Nostra rivista particolare)

PARIGI 2, sera (M. G.) — Le informazioni giunte nelle ultime 12 ore dalla Rumania smentiscono quasi recisamente le voci di un concluso accordo fra i governi di Costantinopoli e di Sofia. Altre informazioni pervenute pure da centri politici e diplomatici romeni smentivano le voci diffuse in questi giorni dell'ammassamento di truppe bulgare alla frontiera serba, anzi si affermava in quei dispiaci che la Bulgaria si troverebbe nell'impossibilità di iniziare una grande e lunga campagna per mancanza di mezzi e di munizioni. Oggi posso assicurarsi categoricamente che quest'accordo turco-bulgaro non è stato concluso ancora. Molti punti controversi restano da discutere. Le conversazioni diplomatiche della Quadruplice con la Serbia e con la Grecia continuano. La Grecia chiede il mantenimento del contatto territoriale con la Serbia alleata attraverso la Macedonia, la Serbia a sua volta vorrebbe conservarsi la città di Monastir.

Continuano i commenti dei giornali sulla condotta della Bulgaria. «L'enigma bulgaro» scrive l'«ufficio Petit Parisien» — non è ancora stato a noi svelato e secondo ogni verosimiglianza Radostawoff, che le informazioni contraddittorie della stampa circa l'accordo con la Porta hanno lasciato indifferente e muto, attenderà ancora qualche tempo prima di rompere il suo silenzio. Certamente egli vuole conoscere prima tutta la serie delle concessioni che egli può sperare dagli stati balcanici. Ora a questo riguardo ogni congettura è un po' illusoria fino a quando la nota serba non sarà stata comunicata almeno nella sua sostanza.»

La risposta della Serbia all'Intesa e i punti di vista greco e serbo

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 2, sera — Telegrafano da Atene alla Tribuna che la rapida, felice soluzione dei negoziati per l'accordo commerciale fra l'Inghilterra per la Quadruplice e la Grecia, è interpretata in Grecia come un sintomo eloquente dell'attività spiegata dal signor Venizelos, appena riprese le redini del potere, per migliorare le relazioni fra l'Intesa e la Grecia, e dà luogo alla impressione che a questo sintomo siano per seguirne a breve scadenza altri ancor più significativi. Si nutre infine la speranza che questo accordo sia un buon precedente per i negoziati relativi al prestito di 200 milioni. Nei circoli tedeschi non si dismulla il malumore.

Circa la risposta della Serbia alla Quadruplice, sebbene un massimo riserbo si mantenga in proposito, si afferma che la risposta è stata consegnata ieri sera dal signor Pasic ai rappresentanti delle potenze di pieno accordo col governo greco. La risposta della Serbia accedeva in parte e in principio al punto di vista della Quadruplice, prospettando la possibilità di concessioni territoriali alla Bulgaria oltre il Wardar con parte del vilajet di Monastir. Mancano naturalmente altri riserve elleniche circa le concessioni della Serbia alla Bulgaria, che i punti di vista greco e serbo coincidono sempre nella tesi che occorre conservare il contatto territoriale fra i due paesi.

La Tribuna fa seguire a questo telegramma da Atene questo commento:

Nulla di ufficiale si ha ancora circa la consegna della risposta serba alla Quadruplice che si assume già avvenuta. Tanto a Roma, come nelle altre capitali della Quadruplice si mantiene il più assoluto riserbo e risulta dagli impegni presi a quattro mani di non portare alcun particolare di fatto a conoscenza del pubblico se non in un comunicato che sarà quanto prima elaborato e licenziato d'accordo fra i quattro governi. Crediamo tuttavia di potere affermare che le informazioni forniteci dal nostro corrispondente non siano molto lontane dalla verità e che la risposta serba sia tale da fornire una seria base di discussione e di negoziati e da aprire la via all'opera che la Quadruplice potrà eventualmente battere con probabilità non scarsa di buon successo.»

In Rumenia si attende la dichiarazione di guerra

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 2, sera — Secondo notizie da Bukarest, trasmesse da Berna all'«Idea Nazionale», in Rumenia s'attende da un momento all'altro la dichiarazione di guerra da parte dell'Austria-Ungheria e l'immediata apertura delle ostilità. Si afferma che il Re di Rumenia, in un ricevimento delle personalità politiche del paese, abbia pronunciato un breve discorso nel quale si sarebbe espresso con tono energico e risoluto contro le condizioni create e il trattamento inflitto ai rumeni che vivono sotto un governo che non è il loro, e avrebbe aggiunto queste precise parole: «Mi riterrò indegno del mio popolo se non mi sacrificassi alla riunione di tutta la Rumenia sotto il vessillo nazionale.»

I preparativi militari rumeni procedono febbrilmente. Si assicura che il vettore e il munizionamento dell'esercito sono in condizioni ottime e pienamente rassicuranti. Dall'estero sono già arrivati numerosi emigrati per presentarsi sotto le armi. Dalla frontiera austriaca giungono a Bukarest notizie di grandi movimenti di truppe. Lo spirito della popolazione rumena è elevatissi-

mo. Ovunque si parla con entusiasmo della guerra per la liberazione dei fratelli.

Lo stato d'animo a Sofia

(Nostra rivista particolare)

LUGANO 2, sera (D. B.) — Interessanti, malgrado non possano avere altro valore che di voci che corrono, sono alcune informazioni che da Parigi riceve il Journal de Genève sulla questione balcanica. Si sa a Parigi che i greci hanno incassamente sconsigliato i serbi dalle concessioni alla Bulgaria minacciando in caso contrario di rompere l'alleanza. Gli intrighi sono incessanti. Furono recentemente trasmesse a Nisch delle proposte di pace separate da parte della Germania. La corte danese è poi in questo momento un grande centro diplomatico molto utilizzato dalla Germania per i suoi progetti di pace separata con la Russia a cui mira appunto la campagna a fondo impegnata contro gli eserciti dello Zar. Il Re degli elleni è cognato dell'imperatore Guglielmo e, come è noto, principe danese. La madre dello Zar e quella del Re d'Inghilterra sono pure principesse danesi. Attraverso Copenhagen Berlino può comunicare con Pietrogrado e con Londra.

Parecchi telegrammi pubblicati sui giornali svizzeri affermano che l'accordo turco-bulgaro non è stato ancora firmato. Un altro diramato dall'agenzia telegrafica assicura che i turchi sgombrano già il territorio ceduto ai bulgari.

Interessanti, data la mancanza di notizie precise, sono le informazioni che da fonte bulgara pubblica oggi il Bund sullo stato d'animo a Sofia. Se anche l'accordo turco-bulgaro viene confermato, non bisogna credere che questa sia una soluzione definitiva della situazione. Ogni acquisto, come ogni cessione territoriale nazionale deve essere approvata dalla Sbranie. L'opposizione desidera che la Sbranie sia riunita per trattare questa grave questione.

Il Governo invece si rifiuta di riunire il Parlamento e non crede necessario discutere questa grave questione coi rappresentanti del popolo. Naturalmente ciò provoca dei malumori in Bulgaria. Anche un giornale militare, il «Women Glas» organo degli ufficiali della riserva che formano la grande massa della ufficialità bulgara, domanda la riunione della Sbranie.

In questi critici momenti — scrive il giornale — è assolutamente necessario che il ministro ascolti la voce anche dei capi dell'opposizione e che riunisca la Sbranie. Il popolo bulgaro ha già combattuto due volte per la Macedonia bulgara, ed è pronto a combattere una terza, ma il popolo bulgaro vuole sapere che cosa è stato deciso.

Concludendo, le informazioni al giornale di Berna assicurano che l'ideale del popolo bulgaro non è la Tracia, ma che le aspirazioni nazionali guardano alla Macedonia, alla Dobrugia e a Cavala. Né le potenze centrali, né quelle dell'Intesa possono oggi offrire garanzie per quei territori. Sino a quando la Bulgaria non otterrà il problema bulgaro non raggiungerà la soluzione.

Advertisement for 'TOF COMPANY' (Tobacco) featuring a cigarette pack illustration and text: 'TOF COMPANY SPECIALLY SELECTED TOBACCO', 'OGNI CACHET STERILIZZATO', 'OGNI CACHET SPECIABBE', 'OGNI CACHET STERILIZZATO'. Below the pack: 'Il "tof" si vende in tubi e metri tubi ed in pacchetti di legno e la marca "tof" su ogni cachet. Guardarsi dalle contraffazioni!'.

Sulle retrovie degli eserciti alleati

Gli aspetti tattici e strategici dalla Manica alle Alpi dopo un anno di guerra

(Servizio particolare del "Resto del Carlino")

SENILIS, agosto.

Sono ritornato a Senlis, dopo otto mesi dall'ultima volta. Senlis, la borghigiana e ridente cittadina, assisa sull'orlo di un catino lacustre, abbracciata dalle foreste di Chantilly, ove si tace, per ora, il suono degli allali e l'abbaiamento delle mute in caccia. Senlis che arrestò, coi boschi suoi profondi, l'invasione tedesca, e fu per nove giorni fiaccola luminaria alle ebbrezze di von Kluck banchettante col suo stato maggiore al castello di Borest. Senlis con ancora le sue cinquecento case arse e dirute e pur tuttavia rifugio fresco e tranquillo alle parigine in villeggiatura.

Vi ritorno da Compiègne dopo aver tentato vanamente di salire verso quel tremendo punto strategico di Arras, ove la cannonata delira giorno e notte più follemente che altrove. E vi ritorno senza aver appreso gran che di nuovo, ma con la sicura convinzione di molte altre cose che prima sapevo solo vagamente. Non già che io voglia rivelare qualche piano di manovra ma solamente esporre ai lettori quello che può essere una legittima curiosità del loro spirito, ricercante a traverso i comunicati e i rapporti ufficiali qualche cosa di più di un ragguaglio e più dettagliato, e quel qualche cosa che è come una documentazione orale dell'opinione pubblica, ma di cui la stampa di un paese in guerra non sempre crede opportuno servirsi e giovarsi. Anche la critica militare, se può esercitare le sue funzioni liberamente quando si tratti di operazioni non interessanti il proprio paese, non lo può più quando questo cada a sua volta nell'ambito di quell'interesse.

Io ricordo la relativa facilità con cui noi giornalisti stranieri si poteva accedere al fronte nei primi mesi di guerra in Francia e l'ostacolo incredibile che era dato invece ai colleghi francesi. Un governo ha sempre qualche cosa da nascondere al paese nei momenti gravi dei destini nazionali e crede opportuno e necessario che non tutto sia detto e che non tutto sia scritto...

Ma qui non si vogliono fare delle critiche e, tanto meno — ripeto — delle rivelazioni.

L'immobilizzazione nelle trincee

E perchè dunque la Francia dopo la battaglia della Marna non si muove più? Che cosa è avvenuto nella immensa, variata linea serpentina che sbiscia giù da Westende a Belfort? esaurimento d'uomini o — come qualcuno non esita a proclamare — mancanza di materiale? e come mai le armate francesi, mentre il grosso degli eserciti tedeschi si batte coi russi, non riprendono un'offensiva contemporanea? e i tedeschi, che cosa fanno i tedeschi? perchè non tentano un altro sforzo verso Parigi? nè gli uni nè gli altri si decidono dunque più a sloggiare dal loro ricovero sotterraneo?

Queste domande continua a farsi ciascuno ostinatamente mentre i comunicati si susseguono e si rassomigliano. E invero, non si può ancora misurare l'esatto valore degli sforzi militari francesi dopo la Marna, giacchè le linee del fronte sono rimaste pressochè immutate. Se si eccettuino le infernali tregende delle Fiandre e i rudi combattimenti di questi ultimi mesi localizzati a nord d'Arras, mentre l'Argonne sotto Verdun, nei boschi del Bois Le Prétre, in direzione di Metz e intorno a Metzeral, può dire che tutti i movimenti degli eserciti avversari non sieno stati, in generale, che di dettaglio. Su tutti i punti della grandiosa linea spazzata, le trincee francesi e tedesche si guardano e s' sorvegliano: i combattimenti sono petto a petto ed è risaputo che, in certi punti, i cunicoli sotterranei degli avversari arrivano a congiungersi, separati solo da cumuli di sacchi ripieni di sabbia.

In questa guisa la manovra è perfettamente chiusa: quella che si dice guerra d'attacco e di movimento è divenuta pressochè impossibile, e di offensiva generale contemporanea, lungo tutto il vastissimo fronte non si parla più, almeno per ora. I soli combattimenti possibili, in questo momento, sono la lotta stazionaria di bombe, di petardi e di granate a mano, combattimenti che si risolvono, quasi sempre, in una perdita d'ambo le parti.

E siccome questa guerra è ormai una guerra senza pietà, così quanto più micidiali sono questi strumenti di morte tanto maggiore speranza ha l'avversario di menar strage nelle trincee nemiche.

Tattica tedesca e tattica francese

Questo metodo non è certo atto per condurre a una soluzione finale qualsiasi. I francesi limitandosi a mantenersi sulla difensiva — anche quando muovono agli attacchi non è che per la conquista di posizioni essenzialmente difensive, come avvenne per es. per l'attuale plateau di Carency — sembrano seguire la teoria di Clausewitz che afferma la difensiva essere la forma più potente della guerra; mentre i tedeschi al contrario, pare preferiscano la formula napoleonica: « fair la guerre c'est attaquer ». Lo sforzo dei tedeschi consiste veramente nel tentare di rompere in qualche punto il fronte francese e per questo sortono quotidianamente dalle loro tanche ove sono imprevedibilmente annidati. Ma, ripeto, sono tentativi parziali adoperati unicamente per user l'avversario, chè i tedeschi sanno benissimo che le operazioni di guerra feconde di risultati, non si ottengono se non con la combinazione armonica di tutti gli sforzi. I francesi, alla loro volta, grazie al concetto principale della loro tattica rimasta celebre in una frase di Joffre « je les grignotte » — io li roscolo —, sperano, magari prolungando indefinitamente la guerra, di procurarsi una certa superiorità numerica e di sfidare ed esaurire il nemico. Non si può certo ricordare al

francesi, — che da un anno cadono a centinaia di migliaia in difesa della loro dolce terra, — il monito lasciato scritto da Dragomiroff nel suo breviario d'eroinismo, che fare la guerra, uccidendo, senza farsi uccidere è una chimera, ma ciò che è criticabile in loro è il loro modo, ostinata credenza nell'esaurimento materiale del nemico. Questo è un grave errore e i russi potrebbero essere in questo momento loro maestri, se non si sapesse che le lezioni servono poco ai francesi. L'esaurimento materiale di un esercito è, invero, poca cosa perchè si ripara. Quello che non ripara è l'esaurimento morale che spezza le risorse dell'energia e della volontà, e che si ottiene ascendendo giorno per giorno il nemico alla gola, disputandogli il terreno piede per piede, non lasciandogli trar profitto da alcun vantaggio, spessandolo continuamente. Contare sul gioco di navette che i tedeschi sono più o meno obbligati di praticare per tenere fermo su dei fronti immensi, è domandare semplicemente all'azzardo ciò che non si deve attendere che da se stessi. Quando si può disporre di uomini bravi e vigorosi, di buoni fucili, buoni cannoni e buone munizioni, si va dritti al nemico e vi si ritorna fino a che lo si abbia ridotto all'impotenza. La penuria di rifornimenti non è qualche volta che una scusa momentanea. Coloro che conoscono i prodigi compiuti nel 1870, sotto il forte impulso di Gambetta, per armare con nulla le armate delle provincie, non potranno certo sostenere che la povertà di materiale possa qui, o altrove, compromettere le operazioni di un esercito. Interromperle per qualche istante può essere, ma per riprenderle poi subito con uno sviluppo più largo e più produttivo.

Invece dalle epiche giornate della Marna, cioè da undici mesi, le armate francesi si può dire non compiono altra funzione che quella di paralizzare l'offensiva tedesca.

Guerra di cannoni

E' noto che la formidabile potenza materiale dei tedeschi è dovuta in gran parte allo sforzo enorme a cui hanno spinto le loro artiglierie. Essi avevano esattamente previsto che il cannone doveva avere in una guerra come questa un'importanza più grande che mai, e però dietro la colossale muraglia delle trincee in cemento armato, vi è l'altra terribile d'acciaio. Fin dal novembre scorso, quando fu chiuso al nord, — per l'avanzata delle truppe inglesi — l'ultimo grande angolo ancora libero per la manovra in campo aperto, si sapeva già che la lotta avrebbe dovuto trasformarsi, nella sua massima parte, in duelli di artiglieria. E, cosa curiosa, tutti e due gli avversari si sono rispettivamente concessi il tempo di condurre sul fronte il massimo d'artiglieria pesante. L' inferiorità numerica dei pezzi francesi non poteva però gareggiare a lungo con la follissima e ognor rinnovantesi siepe delle batterie tedesche. Succede del cannone come di ogni cosa a questo mondo: il lungo servizio frustra. E in un anno di simil guerra l'artiglieria francese, per quanto ottima, ha sofferto non poco. Inoltre il 55 e il 75 francesi, benchè eccellentissimi, non sono dei cannoni a lunga portata. E vero però — non so se lo si sappia — che per migliorarsi il tiro del 75 è stata adottata fin dall'inizio della guerra una nuova modificazione, la placchetta Malandrin che permette di utilizzare il cannone nel tiro curvo di una certa misura. Questa scoperta ha notevolmente aumentato la potenza di azione di questo cannone, servendole a degli impieghi del tutto imprevisti — adoperandolo, per es., come cannone a grande distanza e talvolta come un piccolo obice. Naturalmente non è stato possibile trasformarlo in un obice di grosso calibro lanciante dei quintali di melenite a quindici, venti, trenta chilometri di distanza come fanno i tedeschi. Ma a questa deficienza, l'esercito francese, benchè in ritardo, sta provvedendo, memore che nel '70 i tedeschi dovettero una gran parte del loro successo alla superiorità qualitativa e quantitativa delle loro artiglierie.

E così si dica per la questione delle munizioni. Un ministro inglese ha potuto dire dalla Camera che « questa è una guerra di munizioni »; Millerand ha soggiunto che « la Francia non ne avrà mai di troppo », la stampa lo ripete febbrilmente tutti i giorni: « facciamo presto! facciamo presto! » E non sono allarmi ingiustificati. I tedeschi hanno una superproduzione di materiale e di munizioni immaginabile. Non si potrebbe d'altronde spiegarsi gli uragani d'obici che lanciano quotidianamente dai Vosgi alla Manica.

Un altro fatto, con cui viaggiavo ieri, mi raccontava che il 18 giugno i tedeschi hanno lanciato in una sola notte intorno a Neuville-Saint-Vast (punto strategico importantissimo sopra Arras) un inferno di 200.000 — leggette trecentomila — obici.

Il 20 giugno per occupare una lingua di terra larga quattrocento metri, profonda centoquaranta, ne hanno consumato 45.000. E il 16 luglio per impadronirsi di un'opera militare relativamente poco importante a ovest di Soissons (Fontenoy) in una sola ora fecero piovere 4.000 proiettili da cannone.

Come si vede i francesi non sono costretti a risparmiare munizioni se vogliono mantenerle almeno nelle loro posizioni. Che, se per gli errori e le debolezze commesse anche durante la guerra, la mancanza di munizioni si risolvesse in una tragica inutile perdita di questo superbo eroismo dei soldati francesi, la Francia avrebbe il diritto di mettere sul colpevoli un terribile capo d'accusa. Perchè è del tutto inconcepibile come, dopo un anno di guerra, i francesi — e comprendiamo pure insieme

russi ed inglesi — che sono feroce e feroce, non abbiano ancora saputo assicurarsi i mezzi per schiacciare sotto una valanga di ferro i tedeschi che sono accerchiati per tre quarti.

Ossia qualche cosa si può comprendere quando si sappia, per esempio, che a principio della guerra europea le officine Krupp di Essen portavano il loro contingente operaio da 44.000 a 110.000 individui.

Mentre invece il più produttivo stabilimento pirotecnico dell'esercito francese riduceva il numero dei lavoratori da 14.000 a 10.000 soltanto.

Si dice che, fuori dell'unione sacra, vi sieno degli intrighi, degli imbrogli, delle ambizioni personali, delle piccinerie autoritarie di bottega. Gambetta, a questo proposito, aveva dei mezzi spicciativi. A due fornitori che ricalcitravano egli intimò semplicemente così: « Se voi non fate la tal cosa per la tal data, voi passate in consiglio di guerra ».

I due eserciti in rispetto

Quali sieno per essere le conseguenze di questo stato di cose sul corso e sulle finalità della guerra in Francia, non è dato, certo, a noi prevedere. Se è vero che i mezzi d'azione vanno rapidamente completandosi, che dietro le armate sta creandosi un arsenale di materiale, che il fronte sembra assopito ma che in realtà attende la indispensabile produzione intensiva che si sta preparando dietro nelle officine e nei magazzini, tutto andrà per il meglio nel migliore dei modi.

A me tuttavia, è sembrato doveroso e indispensabile esporre ai lettori, che seguono con interesse, le vicende della guerra europea, cosa avvenga quasi lungo questo terribile fronte che aspetta ancora dei conflitti sanguinosissimi. E dire chiaramente le ragioni di questa lotta stazionaria.

Perchè, quantunque io abbia sentito ripetere già da tempo che una risoluzione di manovra la Francia potrebbe farla quando volesse, finora niente accenna a questa effettuazione.

Ne è dato naturalmente penetrare nei segreti dello Stato Maggiore francese. Il quale certamente media o ha già meditato su quali punti sarà opportuno portare a suo tempo lo sforzo principale: operare cioè quell'attacco d'insieme, che occupando da per tutto l'avversario e paralizzandolo davanti a sé, permetterà di scegliere la breccia per cui irrompere con speranza di pieno successo. Ne è a dubitare, certo, che un simile tentativo non sia anche nei criteri del comando supremo tedesco: solo che in questo momento è impossibile prevedere dove si manifesterà il punto debole in uno dei due eserciti.

Intanto da tre mesi, e specialmente dai primi di luglio circolano rumors di grandi movimenti delle armate tedesche, rumors che prendono ogni giorno più consistenza, senza che si debba nondimeno concludere che grandi avvenimenti sieno prossimi. Ai primi di giugno s'era manifestata anche un'estensione dell'offensiva francese al nord dell'Aisne e da Soissons fino a Reims così da parere che più della metà del fronte totale volesse seriamente impegnarsi.

In realtà sono i tedeschi che, dopo le battaglie delle Fiandre, continuano su diversi settori le loro costosissime dimostrazioni di attacchi giornalieri. Ma chi veramente è padrone della situazione è il cannone. Sparito l'ultimo spazio libero, fra la Scheida e il Mar del Nord, per la manovra in campo aperto e quindi per la possibilità di grandi movimenti tattici, i tedeschi — come ho detto — hanno inaugurato delle tremende partite di foot-ball a base di melenite. I tedeschi sia per scopo effettivo, sia per intimidazione, sia per diletantismo, sia anche per semplice dilettantismo, non cessano un'ora sola di cannoneggiare la Francia. Sono ciloni di obici che si riversano quotidianamente dai Vosgi a Calais.

Gli obiettivi strategici dei tedeschi

Tra il frastuono pazzo delle artiglierie non rimangono nascosti, del resto, gli obiettivi strategici dei tedeschi.

Si pronosticava alla fin d'anno che i nuovi tentativi di avanzata tedesca, sarebbero avvenuti su una delle due ali estreme, probabilmente verso ovest. Adesso le cose sono mutate. Il centro di gravità delle operazioni è Arras capoluogo dell'Artois nodo d'incrocio di strade e ferrovie importantissime. I luoghi ormai famosi di Notre-dame de Lorette, Carency, Souchez, Neuville St. Vaast, Labefrinthe, Saint-Nazaire — in cui si combatte furiosamente da mesi e mesi, formano una specie di promontorio avanzato appunto a una diecina di km sopra Arras.

Benchè i francesi abbiano realizzato qualche progresso, (qualcuna di queste località è quasi tutta loro) i tedeschi ritornano giornalmente all'assalto con estremo accanimento, volendo entrare in possesso della strada principale di Bethune e delle posizioni che la dominano e togliere all'avversario la linea di raccordo Leus-Aubigny, già per più di metà in loro possesso, — ciò che produrrebbe un ferro di cavallo aperto attorno ad Arras, come quello esistente, molto più sviluppato, intorno a Verdun. Giacchè ugualmente al sud d'Arras i tedeschi tendono al grande cammino di comunicazione verso Amiens e alla pressochè parallela ferrovia Arras-Parigi, la linea più importante delle reti del Nord e che è già occupata dai tedeschi nell'Artois per una lunghezza di circa trenta chilometri. Si potrebbe, volendo, specificare più esattamente il valore delle posizioni strategiche occupate attualmente dagli avversari intorno ad Arras, ciò che non manchiamo di fare in seguito. Per ora basti sapere che il comando tedesco può portare facilissimamente quante truppe vuole su questo punto, disponendo di due linee ferroviarie che legano questa regione sud d'Arras a Cambrais, e alla grande Bruxelles-Paris. Per dare un'idea, del resto, dell'estremo valore che annettono i tedeschi a queste posizioni, sarà opportuno ricordare che la Germania sperava arrestare l'entrata in campagna dell'Italia, con l'occupazione centrale dell'Artois, per cui fece in maggio degli sforzi addirittura sovrumani. Solo davanti alla collina di Notre Dame de Lorette erano empassate unità divise.

Il tentativo di Kronprinz di accerchiare Verdun

L'altro obiettivo immediato dei tedeschi, è di accerchiare Verdun e su questa porta della Francia converge ragionevolmente, in questo momento, il maggior interesse dei francesi. C'è qualcuno che crede, posto che la battaglia non si risolve frontalmente, che la soluzione verrà con molta probabilità dall'est. Intorno a Verdun infatti (il fronte tedesco più prossimo dista appena una dozzina di chilometri) si è creata una strana situazione, che può essere spiegata dalle condizioni della guerra moderna. La situazione è determinata dal profondo saliente che fanno le linee francesi verso Metz, sotto il quale si trova un altro saliente profondo delle posizioni tedesche nel fianco francese; ma qui si tratta proprio di una punta avanzatissima nel territorio nazionale. Ora, secondo le vecchie teorie, parrebbe che questi due cumuli profondi di trincee paralleli l'uno all'altro — cioè che la loro linea forma una specie di zeta completo — non dovessero potersi mantenere perchè tutti e due subiscono da tre lati la continua pressione del nemico. Ma la illogica composizione loro è mantenuta da quasi un anno, dalla potenza dell'artiglieria moderna e dalla quota alta dei terreni. Così avviene che i tedeschi tentano di effettuare l'investimento dei forti di Verdun e i francesi quello dei forti di Metz. Che questi campi trincerati, steno della mas-

sima importanza per i due eserciti opposti che vi appoggiano le loro rispettive ali estreme, questo è indubitabilissimo; che poi la sorte dell'uno o dell'altro decida della sconfitta di uno dei due eserciti, di questo non sento di potermi dichiarare giudice competente. Certo che questo lento attacco, non reciproco e contemporaneo, di due fortezze avversarie per il uguale situazione delle truppe che sorvegliano, è uno dei caratteri più strani di questa singolare guerra delle trincee.

Ora, per quello che è dato sapere sembra che il massimo sforzo si vada adoperando dal Kronprinz attorno a Verdun. Questa fortezza si trova, come ho detto, nel centro di un ferro di cavallo allargato, coll'apertura rivolta verso sud-ovest. Alle due estremità dell'apertura — Argonne a destra, Saint Mihiel a sinistra — si sta facendo la pressione più forte da parte delle armate tedesche per chiudere il ferro da cavallo e accerchiare Verdun. Specialmente dalle Argonne i tedeschi s'accaniscono in questo momento per impossessarsi di Sainte-Menehould, ciò che taglierebbe la grande comunicazione stradale e la linea ferroviaria accedente a Verdun, e quindi le comunicazioni con Chalons sur la Marne e Parigi.

Benchè i tedeschi abbiano messo a profitto con la massima efficacia tutto il territorio che sta dietro le Argonne, non bisogna nascondersi che i boschi su cui avanzano o indietreggiano le armate del Kronprinz costituiscono una insidia costante per cui un'offensiva generale verso sud potrebbe difficilmente svilupparsi.

I boschi devastati e insanguinati, da molti mesi, della Grurje ne sanno qualche cosa.

Ma di questo occorrerà parlare più a lungo quando visiteremo quei luoghi.

MARIO GIRARDON

L'ora dei Balcanici

La Bulgaria padrona del momento

Nuove dichiarazioni di Ghenadieff

(Dal nostro inviato speciale)

SOFIA, agosto.

Vi è in Bulgaria un personaggio politico che inquina maledettamente gli austro-tedeschi. Quest'uomo è il signor Ghenadieff, capo degli stambulovisti. Già io vi ho riferito alcune settimane or sono delle sue dichiarazioni non equivocate su l'atteggiamento dei bulgari, sulle loro aspirazioni, e sulle loro condizioni. Il signor Ghenadieff ha compreso che l'Unione balcanica si deve ricomporre sotto l'egida della Quadruplice Intesa. A suo avviso, l'occasione unica per riprendere l'opera interrotta dalle guerre balcaniche e per condurla prontamente a buon fine. L'Austria-Ungheria, nemica secolare dei piccoli Stati orientali, vinta per sempre; la Turchia, scacciata dall'Europa; i Balcani ai balcanici, senza possibile ingerenza straniera!

L'idea ha fatto strada; ne ha fatta in Bulgaria, dove i capi veramente illuminati hanno capito. E fra essi ve ne è uno che, per quanto vna apparentemente in disparte, ha una forza superiore a quella del Re stesso; ho nominato il generale Savoff; il cui prestigio è immenso nel partito militare e che, mi è stato assicurato, si è accostato alle idee del signor Ghenadieff.

Ci si rende la Macedonia e quindici giorni dopo noi saremo davanti a Costantinopoli! — mi era stato detto due mesi or sono da Ghenadieff. Allora la domanda era sembrata inaccettabile tanto alla Serbia quanto alla Grecia. Occorreva una pressione energica della Quadruplice Intesa per indurre serbi e greci a considerare infine la possibilità di un accordo coi bulgari.

Di questo accordo la stampa europea, segue le fasi con l'interesse profondo che esso merita. Di passaggio a Sofia, diretto nuovamente verso i Dardanelli, sono andato a cercare dal signor Ghenadieff qualche indiscrezione sull'azione diplomatica in corso.

« Quale impressione, eccellenza — gli chiesi immediatamente — ha prodotto in Bulgaria la caduta di Varsavia? »

« Ci occorre qualche giorno per abituarci a questa idea — mi rispose l'an-

Restauro alle chiese monumentali di Ancona e Forlì

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA, 2, sera — La Giunta superiore delle Belle Arti ha approvato i lavori di restauro della chiesa monumentale di Porta Nuova in Ancona.

Costituito come risulta dalla relazione Cirilli, l'assoluta necessità per tenere in piedi la facciata della chiesa di San Mercuriale in Forlì, di addiventare alla demolizione e al ripristino della parte superiore della facciata stessa nella parte pericolante ha espresso il parere che la ricostruzione debba avvenire sulle linee attuali, esistenti, eccetto che per i due ricostoloni laterali i quali, non avendo alcun carattere d'arte e alterando le linee della facciata possono essere rimossi.

Opuscoli per i nostri soldati

ROMA, 2, sera — La Federazione Nazionale degli insegnanti ha deciso di pubblicare una serie di opuscoli dedicati specialmente all'esercito combattente e di cui un gran numero sarà inviato tra i soldati di prima linea. Gli opuscoli continueranno l'opera di assistenza spirituale e di propaganda del dovere che ha già dato risultati così soddisfacenti. Contengono inoltre norme igieniche, precetti morali e consigli pratici. A tale raccolta contribuiranno personalità dell'arte, della letteratura, della politica e i più noti maestri delle Università italiane. La collezione, secondo ciò che ci è stato riferito, avrà inizio con la collaborazione di S. M. la Regina Margherita.

Deliberazione prefettizia sull'illuminazione di Ancona

ANCONA, 2, sera — La commissione prefettizia ha oggi deliberato che Ancona in avvenire sia illuminata parzialmente a lampade oscure. Il provvedimento sarà esteso ai paesi e alle città della provincia. La deliberazione è stata accolta lietamente dalla cittadinanza.

Alpini mitraglieri colle mitragliatrici in spalla



La ritirata dei russi

« La ritirata dei russi — mi disse questo antico presidente del consiglio — non mi impressiona oltre misura. Non vedo in essa che una fase qualunque della guerra. »

Circa alle domande della Bulgaria su più difficile da regolare sarà quella di Cavala. Quanto all'accordo turco-bulgaro niente ancora è fatto e niente sarà fatto.

Circa il prestito dei 250 milioni a Berlino, il signor Radoslawoff afferma che esso non implica nessun impegno politico. E' cosa possibile, benchè il danaro sia raro in questi tempi che corrono, e non lo si dia per niente.

Il principe di Hohenzolme, in questi giorni, si trovava di passaggio a Sofia. Il signor Jean Cruppi non vi era ancora. Viste le conversazioni diplomatiche in corso, al Ministero degli affari esteri non potevano riceverlo che in via officiosa. Ed è ciò che fecero.

Ne portai la impressione che, malgrado gli allarmi sparsi in alcuni ambienti interessati o pusillanimità, penetrata in scena della Bulgaria a fianco nostro è solo una questione di poche settimane. Ora tutto dipende da Nisch e da Atere. Questa sera io parto per la Serbia e per la Grecia per continuare la mia inchiesta.

FERRI PISANI

Bollettino dell'inferno

ROMA, 2. — Personale d'ordine: Montemagni, applicato di prima classe è trasferito da Verucchio a Rocca San Casciano.

CRONACA DELLA CITTA

La nuova Clinica psichiatrica

Una visita ai locali in costruzione

Una delle più importanti fabbriche in costruzione è, senza dubbio, quella della Clinica Psichiatrica, che la nostra Provincia sta eseguendo a termini della Convenzione universitaria del 28 ottobre 1910 ed approvata con legge 9 aprile 1911 N. 335.

La Deputazione Provinciale di quel tempo fece compilare il progetto in base alle prescrizioni seguenti: 1.0 Che l'edificio sorgesse nelle adiacenze del Manicomio di S. Isaia; 2.0 Che rispondesse a tutte le esigenze scientifiche del momento; 3.0 Che i padiglioni di cura fossero capaci di circa 50 malati ciascuno; 4.0 Che ai servizi generali dovesse provvedere il Manicomio.

Il piano generale

Il progetto in redatto dall'Ufficio tecnico della Provincia — per la parte architettonica, dall'ing. Boselli — sulla guida degli autorevoli consigli del prof. Silvio Tonini.

La Clinica Psichiatrica si erge sulle aree provinciali adiacenti al Manicomio Francesco Ronconi, a sud di questo, limitata ad est dalla pubblica via del Frassinigo, a sud dalla via della Rondine e dall'area provinciale fronteggiante il piazzale di porta Saragozza; ad ovest, dalla via esterna di circosvalazione.

Occupava un'area di mq. 19333 con uno sviluppo perimetrale di circa m. 680 ed il cui confine viene segnato, a nord, da un reticolato metallico sorretto da paletti fissati sopra zoccolo in muratura; ad est e ad ovest da muro di cinta; a sud, in parte da mura di cinta ed in parte (nel centro) da cancellata metallica, ov'è l'ingresso principale della clinica.

Terzi, accolti cortesemente dall'assistente ai lavori, signor Alfonso Zanardi, abbiamo fatto una visita a questo nuovo fabbricato, dove si stanno ora eseguendo i lavori del collettore principale per lo scolo delle acque, per le decorazioni e per le serrande, quelli di abbatimento e di livellazione del terreno, e, infine, quelli inerenti al piano generale.

Per il piano generale, ci ha detto il signor Zanardi, è stato eseguito quanto l'esperienza suggerisce, uniformandosi, l'Ufficio tecnico, ad alcune cliniche costruite in questi ultimi anni all'estero (Monaco, Berlino, Breslavia) subordinatamente, s'intende, all'area disponibile, alla sua configurazione ed alle esigenze locali.

Nel centro dell'area già descritta, è costruito il corpo centrale della Clinica, con un piano terreno sopra elevato metri 1 ed un piano superiore, destinati, il primo, agli uffici dei medici e della direzione, all'ambulatorio ed all'insegnamento; ed il secondo alle abitazioni dei medici assistenti, alla biblioteca e al museo.

L'edificio è lungo m. 60, largo m. 115, alto m. 25. A questo si congiungono, mediante scale, due fabbricati: uno ad est, lungo m. 26,70 ed alto 11,80, con un piano terreno e un piano superiore; ed un altro ad ovest, perfettamente simmetrico al primo, ma destinato alla cura dei malati.

I corridoi, che si dipartono dalla loggia d'ingresso, posta sull'asse mediano del corpo centrale, mostrano subito, al visitatore, la ripartizione dell'ufficio: a destra (verso levante) sta il riparto femminile, a sinistra (verso ponente) quello maschile.

Staccato da questi fabbricati ed a nord del fabbricato centrale e lungo il suo asse trasversale, è un edificio lungo m. 56,60 per gli studi scientifici.

Il corpo centrale contiene nel mezzo l'ingresso principale (protetto da tettoia), cui corrisponde un ampio vestibolo, all'esterno del quale si svolge la scala che conduce all'aula per l'insegnamento, ampia, spaziosa, bene aerata. Al piano superiore e lateralmente, in direzione opposta, corrono due loggiate di disimpegno che si dirigono ai due padiglioni.

Un ampio giardino verrà davanti all'edificio centrale, di fronte a via Saragozza, limitato da cancellata e corfili, sufficientemente spaziosi, attornieranno i due reparti di cura.

In merito alle costruzioni, eseguite con esattezza e con tutta la regola dell'arte, nulla è da osservare di speciale — se si toglie la bellezza artistica della linea architettonica. Tutti gli edifici sono provvisti di sotterranei, i solai costruiti con travi al ferro e voltezzate a preferenza dei solai di cemento armato, per ragioni di opportunità e convenienza. I pavimenti in genere — essendo gli attuali provvisori — saranno costruiti con piastrelle di terra cotta greiffata, e solo in alcune sale, destinate a malati, che abbisognino di particolari cure, verranno formati da tavole di rovere asfaltate; nei locali per bagni e latrine, saranno, invece, di terrazzo in cemento. L'architettura interna ed esterna è in corrispondenza alla speciale destinazione dell'edificio.

Reparti e laboratori

Edificio centrale. Piano terreno. A sinistra del vestibolo e lungo il corrispondente loggiato trovano posto, con ingressi indipendenti, gli uffici medici, l'ambulatorio e l'abitazione del portiere; a destra, la portineria, e due locali: l'uno per l'attesa, l'altro per l'esame dei malati, una saletta per le udienze, e gli uffici del Direttore.

Manitacolo, disposto sull'asse trasversale dell'edificio, è capace di oltre 80 studenti e misura la superficie di mq. 175,40; lateralmente ha i locali per l'attesa dei malati e i locali per il servizio di latrina.

Piano superiore: Gli ambienti al piano superiore, a sinistra della scala principale, sono destinati alle abitazioni dei medici assistenti: quelli a destra alla biblioteca ed al museo. Questo piano è pure fornito di un locale per bagno, di una latrina e di locali di servizio.

I laboratori scientifici, come si è accennato, si trovano in un padiglione separato, costruito pure di due piani, uno dei quali, il terreno rispetto al piano del Manicomio, contiene la camera mortuaria ed alcuni altri locali dipendenti, a servizio del Manicomio; il piano superiore ha vasti locali per lo studio e per le ricerche scientifiche e per la sala anatomica.

Trattandosi di un istituto destinato all'insegnamento, si doveva, necessariamente, dare ai laboratori il maggiore sviluppo possibile.

I padiglioni

Gli ambienti di questi padiglioni hanno l'altezza di m. 4,69 e la superficie dei dormitori è tale, che la loro capacità non è minore di mc. 36 per letto. Ogni dormitorio può contenere 50 letti. Le finestre hanno ordinariamente l'apertura di m. 1,10 per 2,30 compreso il « wastias » nella parte superiore, e sono disposte quasi sempre a riscontro.

Al sistema a corridoio e a grande infermeria si è preferito, seguendo i moderni criteri e per le speciali esigenze, quello a locali con piccolo numero di letti, che consente una maggiore separazione degli infermi. Tranne pochissimi corridoi di disimpegno, ogni ambiente ha diretta comunicazione con quelli adiacenti, per rendere più agevole lo sorveglianza.

Vi sono stanze da un solo letto, cautele in modo opportuno, per la sorveglianza di quegli ammalati, che meritino particolare assistenza e che convenga isolare.

Nulla, peraltro, si offre alla vista, che possa dare l'impressione di segregazione forzosa; i serramenti, che si stanno mettendo a posto, si presentano sotto quelle forme medesime, che, generalmente si vedono nelle abitazioni civili. Sappiamo, però, che non mancheranno opportune chiusure di precauzione: chiavistelli mascherati negli infissi, scuretti a chiave nelle finestre dei dormitori, intalature di ferro con lastre di grosso cristallo nelle finestre, che figureranno come invetriate decorose, pure offrendo un sufficiente riparo.

In prossimità dell'ingresso di ogni padiglione un locale speciale è adibito a parlatorio per le visite dei parenti ai degeni, che ha tanto comunicazione col rispettivo loggiato esterno, quanto coll'interno del riparto, allo scopo che tali visite si compiano senza disturbo del servizio interno del riparto stesso.

Ogni padiglione è diviso in due sezioni

La guerra nazionale

Pervore di opere e di iniziative

Ospedali

Sebbene, come facilmente si comprende, debba essere riservatissimo il risultato delle indagini fatte per conto del Governo, allo scopo di illuminarlo su quanto si ritiene ancora necessario per migliorare l'assistenza ospedaliera, siamo però in grado di affermare che tutti gli asili aperti in Bologna ai feriti in guerra, sono stati trovati degni di approvazione.

Qualche ospedale, anzi, fu riconosciuto tanto adatto, per quanto concerne l'impianto, la destinazione ed il funzionamento, che anche in tempo di pace, quando, cioè, si può essere più esigenti nel richiedere tutto quello che è necessario ai fini dell'assistenza, avrebbe ottenuto lusinghiero collaudo, dal più rigido Comitato di Ispezione.

Il V Comitato sanitario regionale, preposto al nostro Corpo d'Armata, dopo avere compiuto, ormai, tutte le visite negli ospedali e nei ricoveri di cittadini per militari infermi, feriti e convalescenti, non ha esitato a manifestare, ai singoli direttori, agli ufficiali sanitari, ed al personale di assistenza del varo ricovero, segni manifesti di soddisfazione e di stima. Il nostro Comitato, che ha il grado di medico e di capitano, e che dedica ai sofferenti per la Patria, il corpo sanitario militare ed i medici civili militarizzati ed assimilati.

Il nostro Comitato, che ha il grado di medico e di capitano, e che dedica ai sofferenti per la Patria, il corpo sanitario militare ed i medici civili militarizzati ed assimilati.

La costituzione dei comitati regionali sanitari fu escogitata dal Governo, in seguito ai facili dissensi ed antagonismi, che sorsero nelle varie città, quando all'inizio della guerra si sentì il bisogno di ogni ordine di cittadini si adoperasse in vantaggio di quelli che avrebbero sostenuto in parte di combattenti.

Per quanto massimamente riguarda l'assistenza dei militari, fuori della zona delle operazioni di guerra, si riconosce la necessità di coordinare all'azione dell'autorità sanitaria, civile e militare, quella dei comitati locali di organizzazione civile.

Ad alcuni di questi comitati, furono istituiti a Torino, a Genova, a Milano, a Padova, a Bologna, a Firenze, a Roma ed a Napoli; i primi otto comitati sanitari regionali ai quali con decreto dell'11 agosto furono poi aggiunti quelli di Palermo e di Cagliari.

A tali comitati era stato fatto preteco di iniziare le visite negli ospedali e ricevere per militari infermi, feriti o convalescenti, il giorno 15 Agosto, e da quel giorno i professori Ruggi, Iatta e maggior generale Rosonigo, condotti dal cap. cav. Bianchi, hanno già compiuto un primo giro, in quasi tutti gli ospedali di città, ed in diversi di altre provincie, come a Rovigo ed a Ferrara.

Non è tempo questo di segnalare paratamente i benemeriti nella grande opera di umanità e di patriottismo, ma in generale, per incoraggiamento del pubblico, è bello ed è confortante rilevare la compiacenza espressa dal nostro Comitato Regionale, per quanto Bologna ha fatto e sta facendo in pro dei militari malati e feriti.

Verrà giorno che sceglieremo l'anno del pieno e del rinzanzimento alla Croce Rossa in prima, al Comitato di Preparazione civile, a tutti gli enti pubblici e privati, che si sono segnalati in quest'opera di cui, presentemente, intendiamo seguire la sequenza e provvidenziale azione, perché tutti sappiano, che i nostri valorosi militari ammalati o feriti sono ben assistiti, meglio curati, e che non possono per le condizioni di salute loro mettersi in pericolo la salute pubblica.

C'è tutta una mirabile organizzazione sanitaria, guidata da un alto ispettore governativo, che offre la miglior garanzia sul perfetto e più energico funzionamento degli ospedali, e contro la diffusione dei mali infettivi.

«Oltre il Comitato sanitario regionale, do-

perettamente indipendenti: l'una per le malattie mentali, l'altra per le malattie nervose.

Dal lato opposto si accede ad un'ampia sala di soggiorno con comunicante veranda, da cui si passa al cortile esterno; segue una sala per letti con annesso bagno ed un locale per infermieri.

Un corridoio centrale disimpegna la cucina a disposizione del personale di servizio, una camera per infermieri ed un'altra per due malati; ed in esso ha origine la scala che conduce al piano superiore. Dal detto corridoio si passa ad un dormitorio con sala di soggiorno, per i malati nervosi, comunicante con una veranda. Fu accanto alla precedente un'altra sala di soggiorno con ingresso anche dall'esterno, alla quale fa capo l'estrema appendice del fabbricato, comprendente alcune camerette individuali e una camera per infermieri.

I lavabi sono costituiti di batterie di quattro catini di « grès » munito a ricambio costante di acqua, regolato da appositi rubinetti, tanto per l'immissione, come per lo scarico.

Per l'effluvio delle acque di rifiuto si sta costruendo una rete di chiaviche, poste in cotto e porte — le principali — in cemento a sezione ovoidale, le quali ultima faranno capo, col collettore principale, alla fogna stradale e saranno fornite di pozze di ispezione e di sifone mobile, specie quelle di raccolta delle acque pluviali dei cortili per gli eventuali ingorghi.

Il riscaldamento consisterà di un impianto centrale a vapore a bassa pressione per tutta la clinica.

Le stufe, nei padiglioni di cura, saranno poste in nicchie e difese con lamiee retilate.

Un sistema perfetto di aerazione servirà per il ricambio d'aria o riscaldamento o refrigerante, secondo il bisogno.

Tutto ciò assicura che la clinica psichiatrica di Bologna riuscirà una delle più moderne che si conoscano in Italia e all'estero.

La spesa

Costo del fabbricato centrale L. 196.697,48 — Costo del fabbricato laboratorio Lire 51.442,04 — Costo delle opere di cinto Lire 233.910,96 — Costo delle opere di cinto impianti L. 111.301,00 — Demolizioni, sterrati, appropiazioni L. 73.633 — Spese di amministrazione, imprevidenze, direzione, assistenza L. 43.011,92 — Totale L. 710.000.

Casa del soldato

Il prof. Professione svolgendo la serie delle sue conferenze storiche, ieri intrattene l'aula uditorio su la campagna del '99 e la battaglia della Bicozza. La pianura e interessante conversazione fu illustrata da carte e da importanti fotografie prese sul posto. I soldati, molti dei quali ignorano la storia del nostro risorgimento, si interessano assai a coltivate conferenze.

Ha suonato col solito valore la fanfara del 137.0.

Oggi alle 18 bruciatini ai quali assisteranno anche i bambini dei richiamati.

L'Avv. De Cincque parlerà il 12 prosa. venturo sulle impressioni di guerra.

Invitarono offerte: S. M. la Regina Madre; onuscoli: Dr. Rizzardi; caroline; signora Brasa; Ibrri.

Somma precedente L. 7159,85 — I bimbi Giovinetti, Cleto e Bertia Zosi L. 30 — Totale L. 7189,85.

L'inno di Rossini

Plausi e adesioni di Società corali

Ill.mo Sig. Direttore del « Resto del Carlino »

Plaudo con entusiasmo alla proposta lanciata oggi nel Carlino dall'egregio M.0 Morini e non solo la mia Corale si terrà onorata di prestarsi per nobile scopo, ma son certo che altrettanto sarà fatto dalle consorelle Euridice ed Euterpe, nonché da tutti coloro che si dilettono del canto, onde, in tal modo, poter formare una forte schiera corale.

Non solo l'inno di Rossini si dovrebbe eseguire, ma ancora quello alle Nazioni di Giuseppe Verdi che le nostre Corali ultimamente ne progettarono l'esecuzione coll'associare la loro idea a quella di un Comitato che fatalmente naufragò! All'illustre Maestro comm. Ferrari il compito di radunare tutti i volontari, ed uniti, con ardore, concretare il darsi.

Con perfetta stima, di Lei dev.mo Agostino Monari, Presidente della Società Corale Orfeonica

Ill.mo Signor Cronista

del « Resto del Carlino »

L'idea lanciata dall'egregio Maestro Morini per una grande esecuzione dell'Inno Italiano di Rossini merita tutto l'appoggio dovuto ad una iniziativa benefica, patriottica ed artistica ad un tempo.

Rispondendo perciò all'appello rivolto dal Suo pregiato giornale alle società corali, la mia società sarà ben lieta di poter dare il proprio contributo alla esecuzione in parola.

Dirò anzi che da tempo l'Euterpe vagheggia l'idea di potersi prestare a vantaggio di qualche ente di pubblica assistenza, anche perchè ne derivi, nella circostanza, un sollievo ai propri soci sotto le armi ed aggiungo che anche le consorelle Orfeonica ed Euridice ebbero in parecchi incontri a manifestare di essere animate dagli stessi intendimenti.

Certo le nostre masse corali sono state ridotte di parecchio dai richiami, ma non dubbito che riunendo i tre complessi ed aggregandovi qualche buon elemento che non fa parte delle nostre Società, si potrà ottenere una massa degna di una grande esecuzione.

Ma creda dev.mo

Remo Ricci, Presidente della Società Corale Euterpe

Siano lietissimi della spontanea e calorosa adesione delle due società corali, che hanno raccolto prontamente la proposta del maestro Morini. A noi, ora, non resta che un augurio: che l'inno di Rossini si possa udire al più presto in quest'ora di rievocazioni e di accesi sentimenti di patriottismo.

Banchetto al colonnello Guidi

Ieri sera all'Albergo Reno, in Casalecchio, fu festeggiato con lieto banchetto il comandante del Deposito del 3.0 artiglieria, il cav. Guidi, promosso ultimamente dal grado di maggiore a quello di tenente colonnello.

Si sedevano a mensa pure gli ufficiali della 3.a Compagnia automobilisti, gli ufficiali veterinari e gli ufficiali superiori del Deposito.

Dopo il banchetto, signorilmente servito dal proprietario dell'albergo Godicini, al cav. Guidi furono rivolte parole di rallegramento e di plauso, ed il nuovo tenente colonnello a tutti rispose con un indovinato augurio per la prosperità della nostra patria, e brindando felicemente al Re, ed all'Esercito di terra e di mare.

Prima che si levassero le menze giunse per ultimo un telegramma di un generale del corpo ferito. Il ricordo affettuoso del bravo ufficiale per il suo superiore, fu calorosamente applaudito.

Scuole ed esami

Le scuole rurali

Dal Municipio, in data di ieri, è stato affisso un manifesto nel quale si avverte che dal giorno 6 al giorno 13 corrente avranno luogo nelle scuole rurali le iscrizioni e gli esami della sessione autunnale.

Come è noto le scuole rurali sono quelle di Pescarolo, Beverara, Ponte sul Reno, Corticella, Calamogno, S. Sisto, Ceroldo, Casale di Biadene, S. Ruffino, Monte Donato, Gabbola, Casaglia e Barbiano.

Gli alunni che frequentarono le scuole del Comune l'anno scorso, si ripresenteranno alla scuola dove erano iscritti, e i nuovi alunni a quella più prossima alla loro abitazione.

L'elenco dei fanciulli obbligati a frequentare la scuola è ostensibile nell'Ufficio comunale di Pubblica Istruzione.

Il 17 Settembre in tutte le scuole rurali cominceranno le lezioni del nuovo anno scolastico con orario dalle 9 alle 14.

Scuola Propertzia De' Rossi

Dal 10 al 15 Settembre corrente si accettano domande dei candidati agli esami di licenza, ammissione ed integrazione.

Qualunque schiarimento rivolgersi alla Segreteria della scuola dalle ore 9 alle 12.

L'ingresso è dalla scuola maschile di Piazza Galileo.

La sede degli esami appena l'Amministrazione avrà comunicata alla Direzione della scuola, sarà resa di pubblico conoscenza con avvisi nella Segreteria stessa.

Per i restauri nella chiesa dei Servi

Da Roma ci comunicano che il Ministero dell'Istruzione ha stabilito di contribuire, stanzialmente, le opportune somme in bilancio, per i restauri della chiesa di Santa Maria dei Servi in Bologna.

Visite alle case

Nel corrente anno e negli ultimi mesi del 1914, l'ufficio case ha svolto la sua opera di visite delle abitazioni e di segnalazione agli uffici competenti del Comune degli inconvenienti edilizi sanitari rilevati provocando il loro intervento per ragioni di sicurezza o di igiene.

Raccolte ancora dai proprietari di case notizie degli appartamenti disponibili e diede, ad ogni richiesta di cittadini, quelle indicazioni sia sulla disponibilità dei quartieri, sia sui contratti e sul pagamento degli affitti che gli venivano domandate.

Il pubblico ha dimostrato di gradire ed apprezzare la nuova istituzione, e ciò è da argomentare dal numero delle persone specialmente appartenenti a classi operose, che si sono presentate a chiedere informazioni e consigli.

La materia degli affitti, con le ultime disposizioni sulla moratoria, è stata con competenza studiata da egregie persone aggregate al Comitato comunale di assistenza civile, le quali hanno dato e daranno a chiunque ne abbia bisogno, schiarimenti sulla applicazione delle recenti disposizioni.

L'ufficio case, accogliendo al secondo periodo della sua attività, continua a prendere nota di tutte le denunce di appartamenti vuoti o di inconvenienti; ed all'oppo a assegnamento sulla cooperazione dei proprietari e degli inquilini, dei quali è interesse comune il dare le denunce; potrà ancora interessarsi, come organo di conciliazione, per il componimento amichevole di vertenze che potessero sorgere fra padroni ed inquilini e sarà in ogni caso ufficio di appoggio a consigli e suggerimenti quando ciò sia desiderato.

Mediante la gentile prestazione di cittadini provati anche dal lato tecnico, l'ufficio case farà verificare in caso di reclami, lo stato delle abitazioni e provocherà l'intervento degli uffici comunali.

L'ufficio, che è sempre nei locali della Sezione elettorale al pianterreno del palazzo comunale, è aperto per il pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Nello scorso anno furono consegnati ai visitatori delle case lesse di riconoscimenti; essendo già esaurite le funzioni per le quali il documento fu rilasciato, l'ufficio le ha «atto ritirare in tutti i casi nei quali gli è stato possibile.

Se qualcuno che non si fosse potuto avvertire, tenesse ancora presso di sé la tessera è pregato di restituirla all'ufficio.

La crisi del riso

Ha avuto luogo sotto gli auspici della Associazione fra gli Industriali e i Commercianti della Città e Provincia di Bologna una adunanza fra tutti i risicoltori della regione onde discutere e provvedere sul miglior modo per evitare la incombente crisi risicola.

Dopo animata discussione, alla quale parteciparono importanti agricoltori della regione ed il cav. uff. ing. Giuseppe Franchi e il signor Agostino Rainponi, rispettivamente in rappresentanza della Camera di Commercio di Bologna e del Comitato Agrario, si venne alla nomina di un comitato esecutivo composto dei signori cav. Giovanni Amadei, Grand'uff. comm. Ignazio Benelli, Giuseppe Malnotti, ing. Vico Mantovani, Zeno Pezzoli e del segretario dottor Piretti, demandando a questo comitato l'incarico di accordarsi colle rappresentanze delle altre regioni risicole per una azione energica sui poteri centrali al fine di ottenere qualche provvedimento che valga a scongiurare il pericolo che minaccia questa produzione.

Inceita di bovini

L'Ufficio di Levà del Comune di Bologna ad opportuna norma dei detentori di bestiame bovino ricorda.

Lo che l'inceita stabilita per il giorno 8 Settembre ha per base il risultato del censimento 1908:

2.0 che la scelta sarà fatta dalla Commissione limitatamente al 30 per cento (percento vivo) del bestiame esistente attualmente;

3.0 che chiunque non risponda all'ordine contenuto nel manifesto municipale in data 27 agosto 1915 (il quale tiene luogo del precepto personale) incorrerà nelle penalità fissate dal Decreto Luogotenenziale N. 1033 in data 11 Luglio u. s.

I funerali del pittore Masotti

Al compianto pittore Giovanni Masotti, di cui abbiamo dato notizia nel cronaca del giorno 30 m. s., furono rese ieri le onoranze funebri alle quali partecipò un numero stuolo di artisti, amici e conoscenti.

Alle ore 10, nella Chiesa dei P. P. Filippini fu celebrata la messa di requiem; vi assistevano l'intero collegio dei Professori della R. Accademia di Belle Arti, una rappresentanza del Collegio Venturoli, molti artisti, numerosi amici. Nel pomeriggio le stesse rappresentanze si recarono alla stazione, dove era giunta la salma da Torino; indi ebbe luogo il trasporto funebre alla Certosa.

L'agitazione a Bertalio felicemente terminata

Il Segretario della Federazione Infermieri ci informa che per lodevole intercessione del signor Prefetto il proprietario sig. Gardini è desistito dalla decisione di diminuire lo stipendio alle infermiere.

Il personale convocato sollecitamente ha preso atto con piacere della cosa, deliberando di cessare immediatamente qualsiasi azione e votando un plauso alla propria Federazione che l'ha validamente assistito nella vertenza.

Non ci compiaciamo che la vertenza sia stata sollecitamente risolta.

20.000 PELLI

Coniugio naturale - Capre - Agnelli per uso militare

Pettorina, Ventriere, Berretti, Guanti, Corazzi, Sacchi da campo, Cappotti, Pelliccioli, Foderaggi per pastrani e per pellicciotti, presso la Ditta A. FRABETTI e R. BAROZZI, via Castiglione N. 1 A. B. C.

La Femme Ohio di settembre è arrivata oggi

Si vende all'Edicola F.lli Cattaneo L. 2,50

Investimento automobilistico

Un'automobile militare ieri alle 14,40, investiva il fattorino telegrafico Luigi Bignami, diciottenne, mentre usciva dal piazzale della ferrovia, il Bignami, che riportò una ferita lacero-contusa al metacarpo con estesa abrasione al piede destro, fu trasportato all'ospedale maggiore con la stessa automobile investitrice.

(Continua la cronaca in 5-a pag.)

PAOLINO FRANCHINI

d'anni 29

Caporale dell'... Alpini

Anima mite e buona passò nella vita sorridendo, fra la stima e l'affetto di chiunque lo conobbe e ne apprezzò le doti e le virtù.

Quando la Patria chiamò i suoi figli di supremo cimento accorse senza rimpianti e con serena rinuncia a quanto aveva fino allora formata la sua consuetudine di vita e di lavoro.

Possa la coscienza del dovere compiuto avergli suggerito sulle labbra l'ultimo sorriso e alleviato l'amarezza dell'addio alla balda giovinezza troncata nel fiore! Con tale fede e coll'animo pieno di affettuose e care memorie, gli amici inviano l'espressione della loro solidarietà ai fratelli dottor Filippo, prof. Giuseppe e Giulio.

Bonora Albino, Fratelli Candini, Bonelli Gaetano, Pasquali Luigi, Berselli Antonio, Tabacchi Mario, Cozzani Giuseppe, Guidotti Carlo, Pasquali Giuseppe, Zonno Leonardo, Zerbinu Giulio, Mori Nello, Donini Alberto, Pasquali Petronio, Fornaciari Cesare, Bonora Cesare, Agosti Aldo, Battaglia Agostino, Cesari Guglielmo, Leo Giuseppe, Fratelli Rosa, Fratelli Torroni, Fratelli Veronesi.

Bologna, il 3 settembre 1915.

CESARE COLLINA

avvenuta ieri alle ore 16 in Tavernelle Emilia.

IL MIGLIOR SAPONE DA TOILETTA

SAPOL

BERTELLI

OSTENSIVAMENTE PROFUMATO

Regi Stabilimenti Termali di SALSOMAGGIORE

È aperto il concorso al posto di Direttore dell'Azienda con l'annuo stipendio di Lire Dodicimila (12.000); Termine utile 31 ottobre 1915. Informazioni presso l'Intendenza di Finanza o presso il Ministero delle Finanze - Direzione Generale del Demanio

PELLICCERIA STIASSI

Via Venezia 2 piano secondo

GRANDE ASSORTIMENTO

Pelli Conigli, Capra e Montoni

PREZZI FISSI PER CONTANTI

GABINETTO MEDICO CHIRURGICO

Bologna - Viale XII Giugno N. 6

Dott. Arcangelo Creazzo

Consultazioni mediche e cure chirurgiche, Lun. Mercoledì, dalle 11 alle 12. Mart., Giovedì, dalle 11 alle 12.

VILLA ROSA

Castiglione 403-103 - BOLOGNA - Tel. n. 111

STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTT' L'ANNO

Sistema nervoso, stomaco, ricambio

organico, marfianismo, alcoolismo

Non si accettano malati di mente né d'infanzia

Medico Interco Pavani...

Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente

Prof. GIOVANNI VITALI, Direttore

Dott. GIUSEPPE COCCHI, Vic. Dirett.

Raggi X = 606-914

BANCO BOLOGNESE DI CAMBIO

Telefono 15-49 □ Società Anonima □ Via Rizzoli 6

Importante Avviso ai Possessori di Titoli

Il Gran Premio d'allevamento
Primo giorno: domenica 5 settembre
Poule dei maschi e delle femmine

L'attrattiva per questa grande corsa, che sarà la più interessante dell'anno, cresce ogni giorno.
Il noble scopo per cui la riunione è stata indetta, la qualità dei concorrenti scembrati nel già numeroso plotone dei tre...

All'ultimo lavoro serio di mercoledì mattina assistevano, col trainers-driver e col proprietario delle diverse scuderie, i soliti concorrenti finali, alla vigilia di una corsa classica, non abbandonando la pista per farsi, quanto è possibile, dai tratti un concetto approssimativo sul valore e sulle attitudini di ogni puledro. Purtroppo del lotto delle femmine non erano presenti che...

Due infortuni sul lavoro
Ieri mattina alle 7,30 fu accompagnato all'ospedale maggiore, ed ivi ricoverato il settantenne Santalena Bartolo, da Treviso, operaio della Ferret, perché aveva riportato lo schiacciamento di tre dita alla mano destra, mentre lavorava con una sega circolare.

Oggetti rinvenuti nel mese d'Agosto.
Ecco la nota degli oggetti rinvenuti, nello scorso mese e che sono stati consegnati all'ufficio dell'economato municipale.
8 Portamonete, 5 Borsette, 6 Ombrellini, 8 Ombrelli, 4 Involti indumenti, 2 Anelli, 3 Bastoni, 2 Ventagli, 2 Maglie nuove, 29 Chiavi.

Saluti dal fronte

Un gruppo di bersaglieri scelti del... battaglione, rivolgono a mezzo del Carlino saluti affettuosi, cordiali alle famiglie, parenti, conoscenti e amici.
Yannini Terenzio e Yagnoli Enrico, di Altedo; Bertoni Enrico, di S. Pietro Capobuoni; caporali: Brighetti Eliso e Cantaroni Giovanni di Castell'Alto; Gremionni Giovanni di S. Agata; Conconi Giuseppe, di Budrio.

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... battaglione delle linee avanzate inviato a mezzo del Carlino affettuosi saluti alle famiglie, parenti ed amici, assicurandoli della loro buona salute.
Caporali: Geronzi Gerardo, di S. Agata; Geronzi Felice, di Bologna; Saccini Nerone, di Castell'Alto; Borchi Augusto, di Bologna.

Alcuni soldati bolognesi, dal fronte carissimo, inviano a mezzo del Carlino saluti cordiali alle loro famiglie e conoscenti.
Pagani Aldo, Ferrara; Beniamino, Massetti Giuseppe, Ballerini Adolfo, Occhipinti Francesco, Nanni Costa Ugo, Gamboli Giovanni, Meschini, Polletti Francesco, Nanni Costa Luigi, Lorenzini Giuseppe e Vanni Enrico.

Il sottoscritto artigiano bolognese... battaglione, a mezzo del Carlino, invia da una delle terre riconquistate alla grandezza della Patria, infiniti saluti ai genitori, persone care, parenti, amici tutti, assicurandoli della sua ottima salute.
Soldato: Sgropo Giuseppe.

Mentre romba il cannone i sottoscritti militari si agguerriscono ad un glorioso reggimento d'artiglieria pesante compite, inviano i più affettuosi saluti ad auguri ai loro cari, parenti e amici tutti.
Soldati: Zaccaroni Augusto, di Cento; Masetti Celso, di Casalecchio di Reno; Bonora Primo, di Pomposa; Masetti Dante di Rovereto.

Il sottoscritto bancai, sezione sussistenza... battaglione, a mezzo del Carlino, invia da una delle terre riconquistate alla grandezza della Patria, infiniti saluti ai genitori, persone care, parenti, amici tutti, assicurandoli della sua ottima salute.
Caporale maggiore: Bovolenta Gaetano, di Copparo (Ferrara); Ferrarini Eugenio, di Valentignola (Vicenza); Garuti Romeo, di Modena; Franceschini Gino, di Ferrara; Barattini Francesco, di Castell'Alto (Ferrara); Lorenzini Luigi, di Castell'Alto (Ferrara); Gombi Giuseppe, di Modena; Ferrarini Eustachio, di Vicenza; Ferrarini Guerino, di Legnago Veneto; Cellina Luigi, Marabottolo (Bologna); Bovolenta Antonio, di Casaglia (Ferrara); Cusani Pietro, di Ferrara; Cattori Aristide, di Ligonara; Montanoni Dionisio, di Berra (Ferrara); Romagnoli Antonio, di Modena; Minguzzi Spiridione, di Argenta; Geronzi Carlo, di S. Pietro; Conconi Giuseppe, di Ozzano E.

Caporale maggiore: Mandiamo un affettuoso saluto alle famiglie e agli amici.
Sergenti: Ferrarini Vincenzo, Festi Astor, Fontana Elio e Gino, Gatti Giuseppe e Gatti Giuseppe, di Bologna; caporali: Zanolli Domenico e Zanolli Giorgio, di Mirandola; Poggioni E. e Rosari Giorgio, di Serravalle; Fontana Aldo, di Bologna; Sarti Enrico, di Granarolo; Tibaldi Evaristo, di Cadriano; Pizzetti Pietro, di Castell'Alto; caporale: Bonetti Giuseppe, di Bologna.

Un volontario del... reg. fanteria invia dal fronte ai parenti, agli amici, al Carlino, saluti affettuosi.
Leo Borchi.

conco abbia fatto a Ponte di Brenta; la lotta sarà più bella perché Ward Silver e Arno dovranno nel caso, migliorare la loro velocità. Della scuderia Modena sappiamo che lavorano Mildred Ward e Lora Ward affidati al Facchinello, ma nessun dato positivo ci è giunto sulle loro condizioni.

Oltre i puledri scesero in pista anche i vecchi cavalli: Pironi del Bellini, Eliaz Ward del Mignani, che dovranno inconciliati ed altri cavalli di scuderia locali. Intanto c'informano che in questi giorni sull'ippodromo modenese le scuderie Branchini, la quale si presenterà con Clara e Jacco, Barbeta e Modena hanno dato un buon lavoro ai loro pensionari, vecchi e giovani.

Domani saranno riuniti all'Ippodromo Zappoli tutti i puledri iscritti alle due poules del Gran Premio.

Avvelenamento col vetriolo
Verso le ore 21 di ieri sera, sotto il portico del Podestà, cadde a terra un vecchio settant'anni in preda a forti dolori di ventre.

I pompieri accorsero sollecitamente per il trasporto dell'individuo all'ospedale maggiore dove si constatò trattarsi di avvelenamento. Il vecchio infatti, che fu poi identificato per certo Gaetano Riguzzi, senza alcuna dimora, confessò d'aver ingoiato a scopo suicida una soluzione di vetriolo, mentre si trovava dentro un osteria di via Imerio.

Le cause del folle tentativo debbono ricercarsi nella miseria.

Due infortuni sul lavoro
Ieri mattina alle 7,30 fu accompagnato all'ospedale maggiore, ed ivi ricoverato il settantenne Santalena Bartolo, da Treviso, operaio della Ferret, perché aveva riportato lo schiacciamento di tre dita alla mano destra, mentre lavorava con una sega circolare.

Qualche minuto dopo, pure all'ospedale maggiore, è sempre in causa di una sega circolare, fu ricoverato certo Pilo Vittorio di anni 16, dimorante in frazione Bertella, fegatima, per avere riportato una vasta ferita lacero contusa alla mano destra.

Caporale maggiore Lodi Edmondo di Crevalcore

Il caporale maggiore Lodi Edmondo del... reg. fanteria, è nato di Crevalcore e risiede a S. Agata B.S. Ha lasciato la vita sul campo dell'onore offrendola in obsequio generoso alla Patria in un combattimento del giugno scorso.

Il ricordo del caro estinto vivrà fulgente nei fasti della Patria e sarà titolo di orgoglio per i parenti che potranno tramandare la memoria ed il nome ai nepoti quale esempio di cittadino che sacrificò la vita ad un alto ideale, ad un nobile fine: la difesa della libertà, il riscatto dei fratelli oppressi.

All'elenco dei caduti in guerra già comunicati, del quale facevano parte, Manicardi Fortunato di villa S. Prospero, il caporale maggiore Pietro Giuseppe di Alfonso, Fantini Giuseppe di villa Budrio, di Bellentani Orazio, quest'ultimo morto di malattia all'ospedale di Alessandria, vanno aggiunti i soldati Cattini Fernando e Guidetti Felice caduti anch'essi distinguendosi sul campo dell'onore. Giungeva pure notizia ufficiale del decesso del soldato Zini Gerardo di villa Fazzano avvenuto all'ospedale di Civile per febbri intestinali.

Alle famiglie cui era l'espressione sincera del nostro cordoglio.

Le pretese avventure di un ungherese arrestato a Varano
(Per telefono al «Resto del Carlino»)
ANCONA, 2. sera. — Il Resto del Carlino ha già dato notizia dell'arresto di un misterioso individuo, compiuto alcuni giorni fa dai reali carabinieri di Varano. Le autorità mantengono il più rigoroso riserbo, mentre agenti di P. S. e carabinieri perlustrano la campagna allo scopo di assodare alcune gravi circostanze di fatto. L'arrestato è sempre in carcere ed è stato deferito al Tribunale di Guerra per sospetto di spionaggio e per furto qualificato.

In seguito a nostre indagini e ad informazioni assunte presso vari contadini che videro il misterioso individuo e con lui scambiarono qualche parola siamo riusciti a sapere interessanti particolari intorno al suo arresto e ai suoi precedenti, secondo gli stessi ha raccontato. Non sappiamo però quanta fede si possa prestare alle sue dichiarazioni.

L'arrestato, dunque, si dice di nazionalità ungherese, di 32 anni, falegname di professione. Dice chiamarsi Krustic e fa uno strano racconto della sua vita di soldato, passata tra il servizio civile e il manicomio, della sua fuga da questo luogo di cura e della sua presenza nelle nostre parti in luogo atto a destare forti sospetti.

Un incendio nel modenese
MODENA, 2. ore 20. — La scorsa notte a Nozzola, 32 case non bene accertate ma che si ritengono accidentali, si è sviluppato un incendio nel fienile di proprietà Moreno Giovanni, tenuto a mezzadria da Luigi Reggiani. Il proprietario ha subito un danno di L. 2500 ed il mezzadro di L. 200 circa. Entrambi erano assicurati.

caduti sul campo dell'onore

Soldato Franceschi Ugo di Bologna



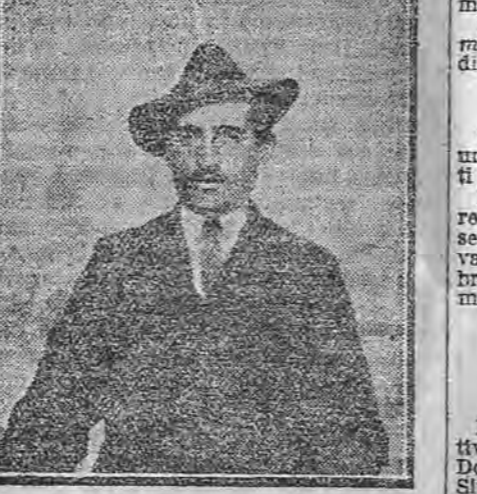
Era nato a Bologna da Franceschi Raffaele e Fazzoli Diamante il 18 febbraio 1883. Soldato del... reg. Zappoli, moriva nei primi di luglio a C... compianto dai compagni e dai superiori, che teneramente lo amavano.

Soldato Cicotti Dante



Animoso giovane del... fanteria. Dopo aver preso parte a vari combattimenti, cadde eroicamente nell'ultima decade di luglio alla presa del monte S... M.

Caporale maggiore Lodi Edmondo di Crevalcore



Il caporale maggiore Lodi Edmondo del... reg. fanteria, è nato di Crevalcore e risiede a S. Agata B.S. Ha lasciato la vita sul campo dell'onore offrendola in obsequio generoso alla Patria in un combattimento del giugno scorso.

Il ricordo del caro estinto vivrà fulgente nei fasti della Patria e sarà titolo di orgoglio per i parenti che potranno tramandare la memoria ed il nome ai nepoti quale esempio di cittadino che sacrificò la vita ad un alto ideale, ad un nobile fine: la difesa della libertà, il riscatto dei fratelli oppressi.

All'elenco dei caduti in guerra già comunicati, del quale facevano parte, Manicardi Fortunato di villa S. Prospero, il caporale maggiore Pietro Giuseppe di Alfonso, Fantini Giuseppe di villa Budrio, di Bellentani Orazio, quest'ultimo morto di malattia all'ospedale di Alessandria, vanno aggiunti i soldati Cattini Fernando e Guidetti Felice caduti anch'essi distinguendosi sul campo dell'onore. Giungeva pure notizia ufficiale del decesso del soldato Zini Gerardo di villa Fazzano avvenuto all'ospedale di Civile per febbri intestinali.

Alle famiglie cui era l'espressione sincera del nostro cordoglio.

Le pretese avventure di un ungherese arrestato a Varano
(Per telefono al «Resto del Carlino»)
ANCONA, 2. sera. — Il Resto del Carlino ha già dato notizia dell'arresto di un misterioso individuo, compiuto alcuni giorni fa dai reali carabinieri di Varano. Le autorità mantengono il più rigoroso riserbo, mentre agenti di P. S. e carabinieri perlustrano la campagna allo scopo di assodare alcune gravi circostanze di fatto. L'arrestato è sempre in carcere ed è stato deferito al Tribunale di Guerra per sospetto di spionaggio e per furto qualificato.

In seguito a nostre indagini e ad informazioni assunte presso vari contadini che videro il misterioso individuo e con lui scambiarono qualche parola siamo riusciti a sapere interessanti particolari intorno al suo arresto e ai suoi precedenti, secondo gli stessi ha raccontato. Non sappiamo però quanta fede si possa prestare alle sue dichiarazioni.

Un incendio nel modenese
MODENA, 2. ore 20. — La scorsa notte a Nozzola, 32 case non bene accertate ma che si ritengono accidentali, si è sviluppato un incendio nel fienile di proprietà Moreno Giovanni, tenuto a mezzadria da Luigi Reggiani. Il proprietario ha subito un danno di L. 2500 ed il mezzadro di L. 200 circa. Entrambi erano assicurati.

giro sempre a piedi, attraverso le nostre linee avanzate di Montecarlo, passò il confine, si spinse in giù tenendosi sempre vicino al mare, senza mezzi, senza abiti di ricambio, parlando un veneto... che sa di tedesco verso mezzogiorno. E nessuno ha notato la sua presenza e il suo passaggio, né egli ha creduto suo dovere presentarsi alle nostre autorità quale disertore arabo.

Intanto, a Varano, dopo essersi trattenuto un paio di giorni, appena visti i carabinieri, si è dato subito alla fuga e sono state necessarie attive indagini per rintracciarlo. Il Krustic, infatti, nascosto prima dietro una siepe, fino cioè al passaggio dei carabinieri, si fiondò poi tra un canneto, ove fu scoperto da soldati e tratto in arresto. Si è poi saputo che egli aveva commesso anche un furto in danno di un contadino. Trovata la porta di casa aperta, il Krustic penetrò asportando un orologio d'argento, un borsellino con poche lire e una pezza di formaggio.

All'atto dell'arresto fu trovato senza un soldo e privo di ogni documento, sicché non è stato possibile stabilire la sua vera identità.

Le nostre autorità stanno facendo serie indagini per identificare altri due individui che alcuni affermano aver veduti insieme al Krustic nella campagna di Varano.

Ad avvalorare i sospetti contribuiscono anche la figura civile del Krustic, la sua istruzione la delicatezza con cui esercitava il suo mestiere di falegname: non ha un callo alle mani!

TEATRI

ARENA DEL SOLE
La seconda rappresentazione della compagnia Galli-Guasti-Bracci ha segnato un trionfo dell'arte. L'arena era gremitissima.

La commedia di Nancey e Armont Tedoro e socio, ben nota a tutti i pubblici di Italia, ha avuto una esecuzione deliziosa. Dina Galli è apparsa in tutta la squisita grandezza della sua birichineria. La sua figura di donna è stata mossa, le inflessioni della sua voce, gli scatti, ci hanno dato un personaggio comico di effetto sorprendente. Questa artista che fu definita « il sospiro del creatore in un momento di buon umore » ha avuto dal pubblico le più grandi acclamazioni.

Il Guasti è un magnifico protagonista, tutta vivacità, di un brilo che sa mantenere entro i limiti della più lodovole correttezza. E sa muovere l'ilarità e la risata senza mai scendere nella ridicola. Lovelloni la Chiarini-Chiarini, la Dorelli, il divertente Bracci, terzo socio della ditta eccezionale, il Galli, il Fuggetta, il Conforti. Assisteva alla rappresentazione, invitato in un baraccone, uno degli autori, l'Armont. Scorso dal pubblico, gli venne fatta una simpatica e calorosa dimostrazione e dovette presentarsi alla ribalta tra gli applausi. Egli si mostrò entusiasta dei suoi interpreti ed ebbe parole gentili per tutti. Ha promesso di scrivere una nuova commedia per Dina Galli.

Questa sera si rappresenta: Non tradisco mio marito del Feydeau, un gran successo di Dina Galli e compagni.

TEATRO APOLLO
Gli spettacoli di varietà si procedono tra un crescente successo di pubblico, ammirato per la loro correttezza ed eleganza.

Lo spettacolo di questa sera è dato in onore di Olga Rosalini. Prenderanno parte alla serata la «troupe» degli acrobati Montovani, il caricaturista Richard, gli equilibristi partenopei Monica, e la compagnia comica cecilenopea Rizzo.

La grande serata artistica al Teatro Comunale di Forlì
FORLÌ 2. mattina. — Fervono i preparativi per la annunciata serata artistica di domenica sera 6 corr. col «Barbieri di Siviglia» a favore della Croce Rossa.

L'aspettativa nel pubblico per questo avvenimento aumenta giorno per giorno, per cui non v'è dubbio che si avrà a registrare un teatro splendido, imponente, quello delle occasioni solenni.

Intanto sono già iniziate le prove dell'orchestra e dei cori sotto la direzione di quel grande e gentile interprete della musica italiana che è il comm. Rodolfo Ferrarini. Egli dà tutto il suo fervore, e tutta la sua alta e privilegiata anima d'artista per la magnifica riuscita dello spettacolo.

Oggi giungeranno gli altri illustri artisti: signorina Ines Maria Ferrarini; il comm. Riccardo Stracciari, il comm. Fernando Garpi, il cav. Angelo Masini Pieralli e Pomilio Malatesta.

La Direzione dello spettacolo avverte coloro che hanno fatto prenotazione di poltrone, poltroncine e posti distinti, di inviare il relativo importo all'Agente Teatrale signor Ravaioli Garibaldi, Forlì, entro Sabato 4 corr., scorso il qual termine non potrà più tenuto conto delle dette prenotazioni.

Per la richiesta di poltrone, poltroncine e posti distinti rivolgersi all'agente teatrale suddetto signor Ravaioli Garibaldi.

Spettacoli d'oggi
ARENA DEL SOLE. — Compagnia drammatica Galli-Guasti-Bracci. — Ore 20,45: Non tradisco mio marito.

TEATRO APOLLO. — Via Indipendenza, 38. Serata di Olga Rosalini.
Gineprograto Bios. — Via del Carbono. — La Democrazia, un dramma sul Bosforo. — Verso la linea del fuoco guerra europea 1915. — Tartuffi calabrato, commedia.

Cine Fulgor. — Via Pietrasanta-Indipendenza.
Le fatiche del soldato, dramma. — Impressioni Romane, dal vero. — Kri-Kri ha un duello, commedia.

Modernissimo Cinema. — Prossima inaugurazione.

La signorina russa rapita ha fatto ritorno a Milano

(Per telefono al «Resto del Carlino»)
MILANO, 2. sera. — La clamorosa avventura della signorina Berta Nelson è finita nel miglior modo immaginabile. Per tutta la notte non si ebbero notizie. Solo verso l'alba l'automobile rapitrice fece ritorno. Lo chauffeur certo Serafino Riva, interrogato, confermò sostanzialmente la narrazione del fatto.

Mi diedero l'ordine di recarmi a Lambraga. La signorina qualche volta si lamentava. Il Carlo Angiusola parlava e l'agitazione del figlio. Il Carlo Angiusola diceva alla signorina: «E' un anno che ti aspetto! E' un anno!». Proseguimmo per Como dove giunsi alle 20.30. Tutti sembravano pacificati e sorridenti.

Parve che la coppia avesse intenzione di varcare il confine, quando stamane la Berta Nelson fece ritorno a Milano. Interrogata dai giornalisti essa attribuisce l'accaduto all'esultazione improvvisa dell'Angiusola confermando che il padre del giovanotto partecipò alla strana gita automobilistica al solo scopo di calmare il figlio e impedirgli di commettere altro peccato.

Anche il cav. Vincenzo Angiusola, ritornato stamane, si è presentato al delegato Musselli al quale ha raccontato che suo figlio ha agito in tal modo perché indomito pazzamento della Nelson.

Il mancato dramma d'amore non avrà seguito giudiziario.

Viaggiatore dell'«Idea Nazionale», assolto dall'imputazione di spionaggio
(Per telefono al «Resto del Carlino»)
ANGONA, 2. sera. — Il Tribunale di guerra ha assolto in istruttoria quel tal Cavicchi, conosciuto anche per Cibo degli Assesolati, per sospetto di spionaggio. Il Cavicchi, come è noto, dopo essere stato catturato in Ancona, era stato assunto in qualità di viaggiatore dell'amministrazione dell'«Idea Nazionale».

Anche l'ammirante è stata prosciolta. Entrambi sono stati scarcerati.

Investimento tramviario a Napoli
Quindici feriti
NAPOLI 2. sera. — Questa mattina a via Foria è precisamente all'angolo di via Duomo è avvenuta un gravissimo investimento tramviario. La vettura tramviaria della linea 14, proveniente dal Museo e diretta al deposito, nei pressi di via Duomo ha improvvisamente slittato andando a investire una vettura da nolo, un omnibus e una vettura tramviaria della linea N. 2. Sono rimasti feriti il cochiere della vettura, il prof. Camerata della scuola veterinaria, che si trovava sulla vettura, e 13 passeggeri che si trovavano nell'omnibus e nella vettura tramviaria. I feriti sono stati medicati all'ospedale dei Pellegrini e agli Incurabili. Nonostante l'urto violento per il quale sono state fraccassate la vettura da nolo e l'omnibus, la condizione dei feriti non presenta carattere di gravità.

Il Cambio Ufficiale
ROMA 2. — Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in lire 115,16.

L'UNICA
Tintura Istantanea per Capelli e Barba
In Castagno e nero perfetti. Assolutamente innocua. Non macchia né pelle, né biancheria. Bastano due sole applicazioni al mese. Ogni scatola con istruzioni e spazzolino L. 3. Si spedisce ovunque contro incasso di L. 3,00 alla DITTA ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

Publicità Economica
CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50
NON in vidi. Giudiciali imprudenti. Ti ho attesa. Fatti vedere. Scrivi prima. Ti amo, ti penso, ti desidero. Baci tenerissimi. Gracco. 7070
GIARDINETTO Tornato campo torto letterario. Desidero indirizzo scritto. Infiniti... adorata. 7072

DOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1
SIGNORINA triestina di ottima famiglia che conosce bene le lingue Italiano e Tedesco e la dattilografia cerca un posto sia come impiegata o governante. Primarie referenze. Scrivere Casella H. 7071 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 7071

MARESCIALLO carabinieri pensionato, assistenza operai, occupazione casatore, cassiere, magazzino ed altre mansioni alla fiducia. Dispone cauzione, ottime referenze. Scrivere tessera 791, posta restante. 7073

SIGNORINA serissima, cerca occupazione di commercio, contabilità, corrispondenza, dattilografia, conoscenza lingue tedesca, francese. Lavoratrice indipendente. Inviare Salvaferri fermo posta. 7072

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1
CERCANSI lavoratori esterne a macchina per lavori facili e leggeri. V. Baldolini 4. Manifattura La Rondine. 7069

OPERATORE per Cinema Modernissimo, Rizzoli 3. cercasi, rivolgersi Filomenella, Rizzoli 3. 5510

LEZIONI E CONVERSAZIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1
SIGNORA da lezione Tedesco, Francese, Inglese, Russo, Ungherese. Prepara esami. Perfezionamento conversazione. Insegnamento scientifico letterario, commerciale. Viale XII Giugno 2 (tribunale). 7031

INSEGNANTE prepara esami scuole elementari, tecniche, complementari, Messini, indipendenza 2. 7200

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50
CERCANSI per ottobre quartiere ammobiliare in città composto di 7-8 locali riossigenati con termofonia e bagno. Scrivere Casella S. 7072 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 7072

CERCANSI campagna per mese settembre in Bazzano Castelcampione. Offerte con prezzo libretto postale 37407, Bologna. 7066

PRIMO SANATORIO ITALIANO
Dottor A. ZUBIANI
Pineta di Sortenna (Sondrio) Automobile alla Stazione di TIRANO
Unico Sanatorio per tubercolosi agili, esistente in Italia. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapeutico. Chiedere programmi

Investimento tramviario a Napoli
Quindici feriti
NAPOLI 2. sera. — Questa mattina a via Foria è precisamente all'angolo di via Duomo è avvenuta un gravissimo investimento tramviario. La vettura tramviaria della linea 14, proveniente dal Museo e diretta al deposito, nei pressi di via Duomo ha improvvisamente slittato andando a investire una vettura da nolo, un omnibus e una vettura tramviaria della linea N. 2. Sono rimasti feriti il cochiere della vettura, il prof. Camerata della scuola veterinaria, che si trovava sulla vettura, e 13 passeggeri che si trovavano nell'omnibus e nella vettura tramviaria. I feriti sono stati medicati all'ospedale dei Pellegrini e agli Incurabili. Nonostante l'urto violento per il quale sono state fraccassate la vettura da nolo e l'omnibus, la condizione dei feriti non presenta carattere di gravità.

Il Cambio Ufficiale
ROMA 2. — Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in lire 115,16.

L'UNICA
Tintura Istantanea per Capelli e Barba
In Castagno e nero perfetti. Assolutamente innocua. Non macchia né pelle, né biancheria. Bastano due sole applicazioni al mese. Ogni scatola con istruzioni e spazzolino L. 3. Si spedisce ovunque contro incasso di L. 3,00 alla DITTA ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

Publicità Economica
CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50
NON in vidi. Giudiciali imprudenti. Ti ho attesa. Fatti vedere. Scrivi prima. Ti amo, ti penso, ti desidero. Baci tenerissimi. Gracco. 7070
GIARDINETTO Tornato campo torto letterario. Desidero indirizzo scritto. Infiniti... adorata. 7072

DOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1
SIGNORINA triestina di ottima famiglia che conosce bene le lingue Italiano e Tedesco e la dattilografia cerca un posto sia come impiegata o governante. Primarie referenze. Scrivere Casella H. 7071 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 7071

MARESCIALLO carabinieri pensionato, assistenza operai, occupazione casatore, cassiere, magazzino ed altre mansioni alla fiducia. Dispone cauzione, ottime referenze. Scrivere tessera 791, posta restante. 7073

SIGNORINA serissima, cerca occupazione di commercio, contabilità, corrispondenza, dattilografia, conoscenza lingue tedesca, francese. Lavoratrice indipendente. Inviare Salvaferri fermo posta. 7072

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1
CERCANSI lavoratori esterne a macchina per lavori facili e leggeri. V. Baldolini 4. Manifattura La Rondine. 7069

OPERATORE per Cinema Modernissimo, Rizzoli 3. cercasi, rivolgersi Filomenella, Rizzoli 3. 5510

LEZIONI E CONVERSAZIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1
SIGNORA da lezione Tedesco, Francese, Inglese, Russo, Ungherese. Prepara esami. Perfezionamento conversazione. Insegnamento scientifico letterario, commerciale. Viale XII Giugno 2 (tribunale). 7031

INSEGNANTE prepara esami scuole elementari, tecniche, complementari, Messini, indipendenza 2. 7200

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50
CERCANSI per ottobre quartiere ammobiliare in città composto di 7-8 locali riossigenati con termofonia e bagno. Scrivere Casella S. 7072 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 7072

CERCANSI campagna per mese settembre in Bazzano Castelcampione. Offerte con prezzo libretto postale 37407, Bologna. 7066

PRIMO SANATORIO ITALIANO
Dottor A. ZUBIANI
Pineta di Sortenna (Sondrio) Automobile alla Stazione di TIRANO
Unico Sanatorio per tubercolosi agili, esistente in Italia. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapeutico. Chiedere programmi

LA TOSSE OSTINATA
spasmodica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite o qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti, confermano la superiorità assoluta della LICHENINA LOMBARDI su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'Illustre prof. Cardarelli (1882). Raccomandata però prenderla la VERA LICHENINA LOMBARDI perché è stata falsificata da una scuola di imitatori e frodatori. Si prega accostarsi da rivenditori onesti o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacone, e si spedisce in tutto il Mondo per L. 3,50 anticipate, all'Unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli - Via Roma 345.

P. S. — Nella tubercolosi polmonare, tisi, bronco-alveolite, bronchite fetida, asma, enfisema ecc., si usi la Lichenina al creosoto ed assenza di mercurio, riconosciuta e raccomandata da medici ed ammalati, per sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 2 il flacone, e si spedisce in tutto il Mondo per L. 3,50 anticipate. Memoria gratis a tutti. Saggio gratis ai medici.

LA TOSSE OSTINATA
spasmodica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite o qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti, confermano la superiorità assoluta della LICHENINA LOMBARDI su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'Illustre prof. Cardarelli (1882). Raccomandata però prenderla la VERA LICHENINA LOMBARDI perché è stata falsificata da una scuola di imitatori e frodatori. Si prega accostarsi da rivenditori onesti o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacone, e si spedisce in tutto il Mondo per L. 3,50 anticipate, all'Unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli - Via Roma 345.

ULTIME NOTIZIE

L'Austria dichiara "zona di guerra", il territorio presso il confine rumeno

La Bulgaria smentisce che le manchino munizioni - Le vere condizioni dei Dardanelli

Il territorio austriaco presso il confine rumeno dichiarato zona di guerra

LUGANO 2, ore 21,30 (F.) - Mandato da Bukarest che il Governo austro-ungarico ha decretato che il territorio prossimo della frontiera di Pudeol, Burdu e Jensi sia considerato come zona militare...

Gli orrori della ritirata russa. Città e campagne incendiate. Si ripete la tattica di Kutusoff

LUGANO 2, ore 23,30 (D. B.) - La lotta che oltre la Polonia e la Lituania sta incominciando verso le immense pianure e le paludi russe e le sue conseguenze, formano il problema passionale che continua ad occupare l'opinione pubblica europea...

Quotidianamente, nei limiti concessi loro dalla censura, anche i giornali tedeschi fanno svariati ipotesi sui piani futuri dell'esercito tedesco e il ricordo delle battaglie napoleoniche ritorna ad ogni istante.

«La Russia traversa l'ora più tragica della sua storia dal 1812 - scrive oggi Maurice Maurer su la Gazzetta di Losanna - ma non è impossibile che la stessa tattica che la salvò o sono cento anni la preservi anche oggi. Come non essere colpiti dalla calma con la quale i dirigenti russi affrontano la situazione? I grandi giornali inglesi hanno riprodotto le conversazioni coi principali ministri e coi principali capi di partito.

Questa assenza di nervosismo, questa rassegnazione che serve così male i russi in tempo di pace, ha per loro grande utilità nell'ora presente. Si legge Grande e pace di Tolstoj. Quale mirabile pittura della situazione russa durante l'invasione francese! Si mediti il personaggio di Kutusoff che incarna così perfettamente il patriottismo russo durante la tragedia napoleonica. Convinto di non essere che uno strumento nelle mani della provvidenza, Kutusoff si affidava alla fatalità. Il tempo è la pazienza - diceva - ecco i nostri alleati. In ciò la tattica di un Kutusoff differisce molto da quella di un Hindenburg. Non ignoriamo se il Granduca Nicola conta oggi di copiare Kutusoff, ma la situazione è al pari impressionante. Che gli amici degli alleati rileggano Guerra e pace, e vi attingeranno la ragione per non disperare dell'esercito e del popolo russo.

Emozionante è questa narrazione che della ritirata russa fa un ufficiale austriaco dal fronte.

« Questa ritirata è un capo d'opera di evasione terribile che si ricorda la ritirata del 1812. Un immenso mare di fiamme segna la linea del ripiegamento. Le strade ove noi avanziamo hanno come fiamme migliaia e migliaia di cose che bruciano. Presso Sokal, nelle vicinanze immediate del convento di San Bernardo, 200 tetti abbruciatosi segnano il luogo ove si erigeva l'immenso ospedale di campagna russo. Hanno tolto i feriti e bruciato l'ospedale. L'esercito del generale Mischenko è seguito da distaccamenti di cosacchi che hanno l'incarico di opporre le fiamme agli invasori. Quando gli hongv ungheresi entrarono a Krylow, tutte le case bruciarono. Essi non poterono avvicinarsi alla città a causa del calore gigantesco che emanava da questo bruciere. Quando si arrivò a Wladimir Wolinski, pure questa città bruciava, e di là si vedeva già la città di Werba avvolta nelle fiamme e i loro lontani bruciarono anche dei villaggi. Questo mare di fiamme spingeva le sue onde in tutta la pianura. Kowel e tutti i villaggi che la circondano bruciarono durante giorni e giorni e le truppe austro-ungariche non poterono trovare il minimo riparo e il minimo aiuto nelle terre che andavano ad occupare. Le strade erano state ridotte in uno stato indescribibile. Bisogna rifare tutto, tutto daccapo. I pochi abitanti che non sono stati spazzati via nella ritirata russa assistono alla invasione, nati di spavento e di orrore...! Informano intanto la Tribune de Genève della frontiera austro-austriaca che il 30 agosto i tedeschi hanno violentemente attaccate le posizioni russe dai dintorni di Grodno. Una parte dell'ala destra di Hindenburg è impegnata in questa azione che si sviluppa secondo la tattica impiegata già a Brest Litovsk e a Kowno, attaccando contemporaneamente da nord, da ovest e da sud. I russi resistono con vigore causando gravi perdite al nemico.

La battaglia è anche particolarmente sanguinosa presso Nowi Dwor. A Sereczorzi i russi hanno respinto parecchi attacchi nemici. Le perdite provate dalle truppe del principe Leopoldo sono considerate di circa 20 mila uomini.

La situazione in Russia secondo il colonnello Repington

LONDRA 2, ore 24 (M. P.) - Al successo russo in Galizia non si attribuisce qui molta influenza sullo sviluppo generale delle operazioni traverso l'immenso teatro, ma al tempo stesso tutti lo accolgono con viva soddisfazione perché insieme al corrispondente del Times da Pietrogrado vi travedono la riprova che il morale del soldato russo resta discreto, contro tutte le affermazioni in contrario diramate da Berlino.

Il colonnello Repington passando in rassegna sul Times l'intera situazione sul teatro orientale scrive che questa si incardina oggi sul settore di Wilna. Una grande concentrazione tedesca si è effettuata lassù e ci risulta che per fortuna il granduca Nicola poté operarvi a sua volta una vasta concentrazione di truppe. Se gli eserciti russi intorno a Wilna - prosegue il Repington - possono tenere le loro posizioni o almeno ritirarsi molto lentamente nel corso dei prossimi dieci giorni, le forze che stanno ritirandosi dalla Polonia saranno salve.

Grandi conseguenze dipendono dalla continuata resistenza dei nostri alleati. Finché questo periodo non sia trascorso non possiamo nutrire alcuna certezza. Alla avanzata nemica dalla Galizia orientale, dove gli austro-tedeschi subirono le loro ultime batoste, il Repington assegna l'obiettivo di catturare Lutzk e Rovno per privare il generale Iwanoff di un importante gruppo di comunicazioni ferroviarie. Egli esclude poi che gli austro-tedeschi possano veramente disporre delle forze necessarie per effettuare la ventilata invasione della Serbia.

Il corrispondente della Morning Post da Pietrogrado dice che le forze tedesche che avanzano dai pressi di Mitau si trovano appena a 19 miglia da Riga.

Le riserve austro-tedesche secondo i calcoli di un critico

LUGANO 2, sera (F.) - Esaminando le condizioni numeriche degli austro-tedeschi il critico militare del Giornale di Ginevra, colonnello Feylez, dopo una lunga serie di calcoli giunge a queste conclusioni:

« Per la Germania, ammettendo che la proporzione delle perdite si mantenga in media mensile di 200 mila uomini, l'esercito tedesco potrà avere riserva fino alla fine dell'autunno. Nella primavera del 1916 i vuoti potrebbero essere colmati dalle classi del 1917 le cui reclute avranno allora 19 anni e in seguito bisognerebbe mettere mano alle classi di 18 e 17 anni od agli uomini di oltre 45. Rimarrebbe qualche altro espediente come quello dei prigionieri da inquadrate nelle sue truppe, espediente crudele e interdetto dalla convenzione dell'Aja ma davanti al quale la Germania indubbiamente non indietreggierebbe in virtù della massima: necessità fa legge. Questo espediente sarebbe però di mediocre efficacia.

Quanto all'Austria-Ungheria - osserva il Feylez - i risultati saranno i medesimi. Se queste prospettive sono giuste - conclude il Feylez - gli austro-tedeschi sarebbero in grado di conservare i loro ranghi relativamente integri, fino alla prossima campagna invernale, poi l'equilibrio si romperebbe progressivamente in favore degli alleati. Da questo si può dedurre che per la Quadruplice si tratta di una questione di resistenza e di pazienza. Si tratta di attendere che il logorio del meraviglioso macchinario militare tedesco abbia compiuto il suo corso fatale.

Solenne corteo a Vienna dei magnati ungheresi. I discorsi dell'imperatore

ZURIGO 2, ore 21,30 (D. B.) - Ieri sera sono giunti a Vienna i rappresentanti dei comuni ungheresi, che si recano a fare omaggio all'imperatore e a felicitarlo per le vittorie riportate contro i russi.

E' stato preparato un solenne corteo attraverso le vie della capitale austriaca. Le 474 persone che prenderanno parte alla dimostrazione di realismo ungherese si recheranno con duecentocinquanta carrozze di gala, scortate dagli ussari della guardia del Corpo, al palazzo imperiale. Indosseranno tutti smaglianti costumi magiari, ricche pellicce dai vivissimi colori. Alla testa del corteo vi sarà il conte Tizza, presidente dei ministri ungheresi e il Bano di Croazia Skerleck. Sarà una processione carnevalesca di primo ordine. La socialista Arbeiter-Zeitung scrive a questo riguardo: « I lettori indovineranno ciò che noi pensiamo di quest'organizzazione. Speriamo che il cielo ci sia propizio e ci liberi con una buona pioggia da questa processione ».

Alla vigilia di ricevere la deputazione si sono recati dall'imperatore il dott. Fleisskirchner, borgomastro di Vienna, e il dott. Barczy, borgomastro di Budapest. L'imperatore si disse lieto di vederli insieme (come è noto tra le due città vi è antica ruggine) e si disse soddisfatto che dal Municipio sventolano bandiere croate e ungheresi: prezioso sintomo dell'unità del popolo. L'imperatore concluse lodando la popolazione e i soldati delle due capitali per il loro contegno nella guerra odierna.

Come i tedeschi organizzarono la difesa degli Stretti

PARIGI 2, sera (M. G.) - Il Gaulois pubblica un interessante articolo dovuto ad un profugo francese da Costantinopoli, Enrico Galli, il quale narra l'organizzazione militare tedesca concepita e realizzata dai tedeschi ai Dardanelli e svela il segreto della resistenza opposta dai turchi agli alleati.

« Benché sia inammissibile il supporre - scrive l'articolo - che all'inizio della guerra la Triplice Intesa non abbia compreso tutta l'importanza dello stretto dei Dardanelli, essa agì come se l'avesse ignorata. Lo scrittore rammenta poi le prove di evidente simpatia delle autorità e della popolazione turca quando partì il primo contingente di riservisti francesi mentre i mobilitati tedeschi partirono in mezzo alla generale indifferenza. « Se allora si fosse parlato ai turchi in maniera precisa, dice il Galli, si sarebbe soppressa la questione dei Dardanelli risparmiando i gravi sacrifici oggi imposti. Sopravvennero il sequestro delle navi ottomane costruite dai cantieri inglesi, cosa che irritò altamente i turchi, la commedia della cessione del Goeben e del Breslau, che ristabilì e aumentò considerevolmente l'influenza tedesca, la chiusura dei Dardanelli, il congelamento della missione navale inglese e il passaggio del comando della marina turca in mano ai tedeschi, che si occuparono immediatamente della difesa degli stretti facendo venire attraverso la Romania e la Bulgaria armi e munizioni. Mentre gli ufficiali del genio trasformavano la penisola di Gallipoli in una vera fortezza, servendosi di materiali improvvisati ma solidissimi, numerosi ufficiali, sottufficiali, soldati, ingegneri, operai, militari e specialisti del genio non avevano cessato di arrivare fino da agosto. Il 30 settembre i tedeschi di ogni categoria, chiamati a Costantinopoli a cooperare alla difesa della Turchia, ammonivano, come sapete, a 7400. Oggi sono circa 12.000. Appena giunti si diedero a lavorare, non trascurando di fare degli allievi nell'esercito ottomano. Alla confusione turca succedette subito l'ordine teutonico, che creò soprattutto il servizio di intendenza ignorato nella Turchia, il cui esercizio era abituato a vivere di rapine in tempo di guerra. Ora l'intendenza turca funziona ammi volmente e i turchi sono stupefatti e ammirati. Ai Dardanelli i soldati non mancano di nulla. Il pane è fabbricato sul posto disponendo di grande quantità di farine; le cucine stabilite in parecchi punti assicurano ai combattenti pasti caldi e in abbondanza. I rifornimenti si fanno regolarmente, malgrado le difficoltà create dai sottomarini degli alleati che danno la caccia sul mare di Marmara ai trasporti ottomani. I feriti che arrivano a migliaia a Costantinopoli hanno un aspetto florido, ma ogni giorno partono da Costantinopoli migliaia di muli carichi di viveri e di munizioni. La lunga resistenza opposta dai turchi è stata possibile soprattutto per il servizio di intendenza improntato non senza fatica ma che era il punto debole. Così si poté sempre rimediare anche alla deficienza delle munizioni, non ricevendone più da tre mesi, da quando cioè la Rumania si oppose al passaggio. I tedeschi avendo già previsto tutto ciò fino dall'aprile, improvvisarono fabbriche di munizioni, ma insufficienti. Mancando del necessario per montarle e soprattutto di forza motrice, requisirono perfino il macchinario dell'ascensore della banca ottomana e di altri stabilimenti. Si impadronirono delle dinamo giungendo così a montare le fabbriche di Kolkoff e S. Stefano per munizioni di fanteria e mitragliatrici, e quella di Tophanè per artiglieria. Tutte producono male e poco, non bastando nemmeno la produzione per il solo esercito operante nei Dardanelli. Perciò i soldati, avendo l'ordine di risparmiare, ricorrono spesso alla baionetta. Si prevede d'altronde che bisognerà arrestare la fabbricazione per mancanza di materie prime. Le artiglierie destinate alla difesa degli stretti dispongono tutte di un piccolo stock di munizioni venute dalla Germania e che si esauriscono. Economizzando si arriverà sino al 10 settembre o al massimo al 16. Se a ciò si aggiunge che la buona armonia non regna più come prima fra tedeschi e turchi, che l'azione della flotta alleata e soprattutto quella dei sottomarini ostacola seriamente i rifornimenti di viveri e di munizioni, appare evidente la inevitabile disfatta che i turchi saranno obbligati a subire ».

La Bulgaria assicura di avere sufficienti munizioni

PARIGI 2, sera - Un comunicato della Legazione di Bulgaria dichiara che contrariamente alla informazione da Bukarest pubblicata dai giornali, l'artiglieria bulgara è sufficientemente approvvigionata per fronteggiare il consumo di munizioni reso necessario dalla guerra moderna. La Legazione aggiunge che la Bulgaria non può cedere parte delle sue munizioni alla Turchia perché questa ha cannoni Krupp mentre l'artiglieria bulgara proviene dalla fabbrica Creusot.

I contadini bulgari si preparano a "nuovi raccolti", secondo notizie tedesche

ZURIGO 2, ore 23,30 (D. B.) - Le notizie bulgare ai giornali tedeschi ed austriaci continuano a descrivere con molto ottimismo la situazione balcanica; cioè, danno come fallito ogni tentativo di ravvicinamento serbo bulgaro e persino come probabile l'intervento bulgaro contro la Serbia.

Giunge notizia da Sofia che lo Czar Ferdinando ha ricevuto ieri parecchie personalità militari tra cui il ministro della Guerra e il capo di Stato Maggiore. La Wossische Zeitung dice che il 30 agosto incominceranno in tutta la Bulgaria le consuete manovre autunnali. Il raccolto è stato fatto; la seminazione continua. La questione della esportazione delle granaglie sarà risolta fra breve tempo. Le difficoltà della esportazione saranno mitigate proprio quando i bulgari entreranno in possesso della ferrovia di Dede Agath. Gli sguardi di tutti i bulgari sono rivolti verso il Danubio di cui desiderano l'apertura. La fine dei lavori campestri libera l'esercito dei contadini per altri compiti e altri raccolti. A questo nuovo compito i bulgari guardano con calma, risolti ad ottenere quanto è nel loro desiderio, appena sarà giunto il momento proprio. I bulgari sono certi che la Macedonia non sfuggirà loro, sia che i serbi sgombrino quella provincia, sia che i bulgari stessi la conquistino con le armi. I bulgari ardono dal desiderio della rivincita per i fatti del 1913.

Le Munchener Neueste Nachrichten affermano oggi che quantunque i negoziati tra la Quadruplice e gli Stati Balcanici non siano ancora chiusi, il fallimento è certo. La Bulgaria è ferma nel volere la Macedonia e non si fida delle sole promesse.

Fandonie della "Neue Freie Presse", smentite da Sienkiewicz

ZURIGO 2, sera - La "Neue Freie Presse" ha raccontato in tutti i suoi particolari una visita che Sienkiewicz avrebbe fatto a Delcassé per propugnare l'indipendenza della Polonia, per ottenere dal ministro francese questa brusca risposta: « Lei è suddito russo; si rivolga quindi al suo governo ».

Il giornale narrava poi che lo scrittore era stato nominato membro della Accademia delle Scienze di Pietrogrado, ma che egli aveva rifiutato la nomina, perché si considerava scrittore polacco e non russo.

Ora l'autore del "Quo Vadis?" scrive da Vevey alla "Neue Freie Presse" smentendo tutte queste informazioni. « Mai - dice - vidi Delcassé; gli ho scritto una sola lettera, ma dieci anni fa ».

La soddisfazione dei circoli americani per la nota della Germania

LONDRA 2, sera - I giornali hanno da Washington: La nota scritta rimessa dall'ambasciatore di Germania al segretario di Stato Lansing produsse una viva soddisfazione. Non soltanto la Germania si impegna con essa a non affondare più senza avvertimento i piroscafi, ma garantisce in caso di affondamento le vite dei non combattenti.

Situazione stazionaria secondo il comunicato turco

BASILEA 2, sera - Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: Sulla fronte dei Dardanelli non è avvenuto nulla d'importante. Presso Sedul Bahr l'ala sinistra e l'artiglieria nemica cercarono invano con vivo fuoco di distruggere le nostre trincee. Due nostre bombe caddero sulle trincee del nemico il quale cessò allora il suo fuoco. Il 30 agosto le nostre batterie degli stretti costrinsero a ritirarsi alcuni battelli spaziamine nemici che si avvicinavano alla entrata dei Dardanelli. Le stesse batterie dispersero anche altri battelli spaziamine che si erano presentati nella regione alla punta di Sedul Bahr. Inoltre esse bombardarono una posizione di truppe nemiche presso Sedul Bahr. Eccetto ciò nulla d'importante.

La Bulgaria assicura di avere sufficienti munizioni

PARIGI 2, sera - Un comunicato della Legazione di Bulgaria dichiara che contrariamente alla informazione da Bukarest pubblicata dai giornali, l'artiglieria bulgara è sufficientemente approvvigionata per fronteggiare il consumo di munizioni reso necessario dalla guerra moderna. La Legazione aggiunge che la Bulgaria non può cedere parte delle sue munizioni alla Turchia perché questa ha cannoni Krupp mentre l'artiglieria bulgara proviene dalla fabbrica Creusot.

I contadini bulgari si preparano a "nuovi raccolti", secondo notizie tedesche

ZURIGO 2, ore 23,30 (D. B.) - Le notizie bulgare ai giornali tedeschi ed austriaci continuano a descrivere con molto ottimismo la situazione balcanica; cioè, danno come fallito ogni tentativo di ravvicinamento serbo bulgaro e persino come probabile l'intervento bulgaro contro la Serbia.

Grande attività dei tedeschi per promuovere iniziative di pace

BERNA 2, ore 21,30 - Le Associazioni pacifiste svizzere sono in grande movimento in questi giorni perché nella lettera di Sir Grey in risposta a Bethmann Hollweg e nel nuovo tentativo di Wilson per la questione dei sottomarini credono vedere i segni precursori del ritorno verso la pace.

In questi giorni la « Società svizzera per la pace » composta in grande maggioranza di svizzeri tedeschi ha indirizzato a tutti i paesi neutrali una memoria in cui si fanno voti per una loro iniziativa immediata in favore della pace. Come si vede il lavoro e lo sforzo che la Germania sta compiendo per creare ovunque un terreno favorevole alla pace sono forse in intensità e complessità non inferiori a quelli che compie in questi giorni il suo esercito.

In Francia e nel Belgio un aeroplano inglese abbattuto

BASILEA 2, sera - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: La situazione è immutata. A nord-ovest di Bapaume uno dei nostri aviatori ha abbattuto un aeroplano inglese. (Stef.)

Treno con i rottami di due Zeppelin, di passaggio a Liegi

PARIGI 2, sera (M. G.) - Il corrispondente da Amsterdam del Petit Parisien dichiara in un telegramma di aver assistito ultimamente alla stazione di Liegi al passaggio di due treni carichi dei rottami di due « Zeppelin ».

Tre funzionari francesi arrestati quali traditori della patria

PARIGI 2, sera (M. G.) - Gravi fatti di corruzione sono stati scoperti nel Mezzogiorno della Francia. Dietro denuncia del Ministero della Marina, il signor Leblond, direttore delle officine di Saututurn presso Carmaux, venne arrestato. Il Leblond aveva corrotto alcuni funzionari incaricati di ispezionare le munizioni fabbricate in quelle officine private, inducendoli a non fare le dovute denunce per deficienze importanti nella fabbricazione dei proiettili. Tre funzionari sono stati pure arrestati.

Spia fucilata

PARIGI 2, sera - I giornali hanno da Troyes: La spia Drude, condannata a morte dal Consiglio di Guerra della 20.a regione, fu fucilata ieri mattina alla presenza delle truppe e della guarnigione.

Indennità pagata dai tedeschi per l'esecuzione di sette spagnuoli

PARIGI 2, sera - Il Figaro ha da Hendaye che il Governo tedesco ha versato al Governo spagnolo per il tramite dell'ambasciatore tedesco a Madrid, la somma di 240.000 pesetas, che rappresentano l'annuale della indennità accordata dalla Germania al Governo spagnolo per l'esecuzione di sette sudditi spagnoli fuggiti a Liegi nell'agosto 1914.

Il principe di Galles sposerebbe la figlia di un pari d'Inghilterra

PARIGI 2, sera (M. G.) - L'Excelsior scrive che il principe di Galles non sposerà mai una principessa tedesca. Egli ha dichiarato che avrebbe introdotto una innovazione in materia di unioni reali: « Io sposerò - disse il principe - la figlia di un pari d'Inghilterra ».

Il ministro svedese a Berna per eventuali trattative di pace

ZURIGO 2, ore 22,30 - E' arrivato a Berna il nuovo ministro svedese presso la confederazione svizzera ed è sceso all'Hotel Beau Palace, sede della legazione. Le Basler Nachrichten affermano che la carriera politica del diplomatico svedese conferma che la sua nomina è dovuta soprattutto alla probabilità che nella Svizzera si svolgano le future trattative di pace. La Svizzera vuole orientarsi già ora nella situazione internazionale; perciò ha affidato a un diplomatico, che gode pure molta fiducia fra gli stati balcanici, l'incarico di osservare le vibrazioni politiche dell'ora attuale. Il giornale prosegue affermando che in Svezia la nomina è stata accolta con molta soddisfazione, e dice che i giornali svedesi, dopo avere confermato che questa nomina è un segno della probabilità che la pace futura sarà conclusa in Svizzera, assicurano che è anche un pegno della volontà della Svezia di mantenere anche in avvenire la sua neutralità.

Elogi di un giornale svizzero alle nostre fortificazioni di montagna

ZURIGO 2, sera - L'invito speciale del Bund sul teatro della guerra nel Trentino scrive: « Abili operazioni furono compiute dagli italiani lungo tutta la linea. La fanteria, il genio, l'artiglieria fecero tutto il necessario con grande valentia. E' meraviglioso vedere come i soldati abbiano saputo costruire opere di fortificazione su ripidi pendii. Le opere si attaccano come nidi sul fianco dei monti e sono lavorate in modo che vi si può sparare stando anche entro le trincee costruite con grande arte e che hanno ostacoli di ogni genere. Fra queste opere militari i soldati lavorano sicuri, protetti da catene d'avamposti contro le pattuglie nemiche. (Stefani)

La regina Margherita ai feriti ricoverati nel suo palazzo

ROMA 2, sera - Nel parco del palazzo della Regina Margherita è stato, come è noto, impiantato, per ordine della stessa Regina Madre, un ospedale militare della « Croce Rossa ». Attualmente vi sono ospitati cento militari, compresi vari ufficiali, la maggior parte feriti leggermente. La direzione dell'ospedale è affidata al maggior medico richiamato prof. Magarucci. La Regina Margherita passa parecchie ore della giornata fra i feriti, interessandosi di dare notizia alle loro famiglie. In questi giorni alcuni dei feriti, fra cui alcuni ufficiali, hanno lasciato l'ospedale per godere della licenza di convalescenza loro accordata. La Regina Margherita ha con gentile pensiero offerto personalmente, come ricordo, a ciascun ufficiale un elegante portasigarette in argento con sigarette e con la scritta: « Onore ai soldati d'Italia - gloria e vanto della Patria - ricordo del palazzo Regina Margherita 1915 ». Ai soldati la Regina ha dato un orologio d'argento da braccio con la stessa dedica. Ai soldati che parlano per raggiungere le proprie famiglie, la Regina ha fatto pure distribuire una abbondante colazione da viaggio.

Gli scambi con la Svizzera e il contrabbando "legale", per gli austro-tedeschi

ROMA 2, sera - Un diplomatico svizzero, che potrebbe anche essere il signor De Planta, ministro della Confederazione svizzera a Roma, ha fornito alcuni dati interessanti sulla dibattuta questione degli scambi con la Svizzera.

Attualmente - egli ha detto - il nostro governo è in trattative, che mi auguro saranno lodevolmente concluse, per la questione delle merci importate in Svizzera per transito, essendo state favorevolmente concluse - « le riguardo alle merci da importare dall'Italia in Svizzera e viceversa. L'entrata nel conflitto dell'Italia ha fatto nascere uno stato di cose sino ad ora mai verificatosi, che naturalmente non ha mancato di influire sull'orientamento dei rapporti internazionali dei due paesi. In base al trattato di commercio, stipulato nel 1906, l'Italia si obbligava di lasciar passare qualsiasi merce in transito. Attualmente la Quadruplice vorrebbe per le merci in transito uguale assicurazione, come per le merci in esportazione, e cioè che non vengano riesportate, magari dopo una lavorazione svizzera, negli imperi centrali.

La Svizzera non è in grado di dare simile affidamento, per ragioni che sarebbe ovvio spiegare: è obbligata ad importare dagli imperii centrali alcuni generi di prima necessità, come zucchero, carbone, carbonella, concimi, materie farmaceutiche, zinco, potassa, olii, ecc., per i quali la Germania e l'Austria richiedono in cambio dei generi che nella Svizzera giungeranno per transito attraverso l'Italia e la Francia. La sua necessità di essere tributaria della Germania per alcuni generi è palese, perché la potenza della Quadruplice non riescono ad avere quantità sufficienti per i loro bisogni quindi non possono fornirgliene: il che costituisce da parte sua l'obbligo di fornire alla Germania quello che non richiede in cambio dei generi che le favorisce. D'altra parte il governo svizzero non può garantire che le merci importate in transito in forma di materia prima e conseguentemente lavorate nel paese debbano non essere riesportate. Se le potenze dell'Intesa esigessero ciò, varrebbe quanto voler condannare ad una forzosa immobilità alcune delle industrie svizzere, che sono certamente le più ricche del paese. Tuttavia, senza voler fare delle esplicithe dichiarazioni su ciò, nutro la fiducia che s'addiverrà certamente ad un soddisfacente accordo.

Il discorso di Barzilai a Napoli

NAPOLI 2, sera - Il comitato esecutivo del discorso di Barzilai, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Magliano, decise, d'accordo con Barzilai, che il discorso si tenga sabato sera 11 settembre, al teatro San Carlo, concesso dal Municipio.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile